



**ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"A.M. Mazzei - Sabin"**

Sede "Mazzei", via Principe di Piemonte 92 Macchia di Giarre (CT) –Tel: 095 6136505 - Fax: 095 8730472

Sede "Sabin", corso Europa 10 Giarre (CT)Tel: 0956136530 - Fax: 0956136529

I.I.S.S. - "A. M. MAZZEI - SABIN"-GIARRE
Prot. 0004486 del 29/05/2020
(Uscita)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE V A

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;

**Decreto legge 8 aprile 2020, n.22 art.1, comma1 e 4
O.M. del 16 /05/2020 art.9,art.17 comma1,art.10**

Settore: Industria e Artigianato

Indirizzo: Manutenzione e Assistenza Tecnica

Opzione: Apparati, Impianti e Servizi Tecnici Industriali E Civili

A.S. 2019/2020

**Coordinatore
prof.re Pietro TROVATO**

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Tiziana D'ANNA**

Giarre,25maggio 2020

INDICE

Presentazione dell'Istituto
Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP)
Quadro orario settimanale
Consiglio di Classe VA
Composizione della classe
Risultati scrutini finali 3° anno
Risultati scrutini finali 4° anno
Presentazione della classe
Competenze abilità e conoscenze
Competenze trasversali
Comportamenti nei riguardi della classe
Metodologia e strategie didattiche
Tempi
Attività di recupero
Rapporti scuola-famiglia
Strumenti di verifica e valutazione
Definizione dei criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità (validi fino al Secondo Trimestre)
Griglia per l'attribuzione del voto di condotta
Nuova Griglia per la valutazione formativa Didattica a Distanza
Credito scolastico Tabella A, B e C dell'Allegato A
(art.10 dell'O.M. del 16/5/2020)
Brevi testi di Lingua e Letteratura Italiana
(art.9, art.17 comma1 dell'O.M. del 16/5/2020)
PCTO (ex Alternanza scuola-lavoro)
Percorsi di Cittadinanza e Costituzione
Griglia di valutazione della prova orale -Allegato B-dell'O.M. del 16/5/2020

PROGRAMMI

Scienze Motorie
Tecnologie Meccaniche e Applicazioni
Lingue e Civiltà Inglese
Tecnologie Elettrico-Elettroniche e Applicazioni
Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione di Apparatati e Impianti Civili e Industriali
Religione
Italiano
Storia
Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni
Matematica

RELAZIONI FINALI

Scienze Motorie

Tecnologie Meccaniche e Applicazioni

Lingue e Civiltà Inglese

Tecnologie Elettrico-Elettroniche e Applicazioni e

Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione di Apparat

Impianti Civili e Industriali

Religione

Italiano

Storia

Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni

Matematica

ALLEGATI

- La Documentazione relativa all'alunno P.S.
- La Documentazione relativa all'attività di P.C.T.O. (ex Alternanza Scuola-Lavoro)

PRESENTAZIONE DELL' ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Mazzei-Sabin" è formato dall'istituto professionale per l'agricoltura "Alfredo Maria Mazzei" e dall'Istituto professionale "Majorana – Sabin". Esso comprende anche un Convitto e un'Azienda Agraria. L'Istituto si trova a Giarre e ha tre sedi: la sede Mazzei ubicata in Via Principe di Piemonte 92, a Macchia di Giarre; la sede Majorana in Viale libertà 151 (dove sono ubicati i laboratori dell'indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica, la sede Sabin in Corso Europa 10.

La vicinanza delle sedi, la collaborazione fra il personale docente, soprattutto nei casi in cui si renda opportuno il passaggio da un corso di studi ad un altro, al fine di garantire il successo formativo degli studenti, le opportunità culturali e professionali offerte dal territorio rappresentano occasioni uniche per la realizzazione di iniziative interessanti e diversificate volte all'arricchimento dell'offerta formativa.

Tutte le sedi sono dotate di laboratori attinenti alle discipline specifiche di indirizzo e non di strumentazioni che si avvalgono di tecnologie avanzate, auditorium e palestre.

L'Istituto, in base al Nuovo Ordinamento (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87), comprende entrambi i Settori: Servizi e Industria e Artigianato e conta di diversi indirizzi di specializzazione e due corsi serali, così articolati:

SEDE SABIN

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

INDIRIZZO MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA	SETTORE SERVIZI & INDUSTRIA E ARTIGIANATO
OPZIONE: APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI	
<ul style="list-style-type: none">• Tecnico della manutenzione di	
INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI	
OPZIONE: PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA	
<ul style="list-style-type: none">• Tecnico della Promozione Commerciale e Pubblicitaria.	
INDIRIZZO: PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	
OPZIONE: CHIMICO	
<ul style="list-style-type: none">• Tecnico delle Produzioni Industriali e Artigianali con competenze nel settore Cosmetico ed Erboristico.	
SARTORIALI.	
<ul style="list-style-type: none">• Tecnico delle Produzioni Tessili e Sartoriali.	

SEDE MAZZEI

SETTORE SERVIZI

INDIRIZZO: SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE
• Agrotecnico

INDIRIZZO	TECNICO AGRARIO
ARTICOLAZIONE	VITICOLTURA ED ENOLOGIA
• PeritoAgrario	

**CORSI
SERALI PER
ADULTI**

SEDE

"SABIN": SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

INDIRIZZO: PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI – ARTICOLAZIONE: ARTIGIANATO

OPZIONE: PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI.

- Tecnico dell'abbigliamento e della moda

SEDE "MAZZEI: SETTORE SERVIZI

INDIRIZZO: SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

- Agrotecnico

Sulla base della normativa vigente e dell'accordo del 29 aprile 2010 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni, l'Istituto è accreditato ad avviare, nell'ambito dell'offerta sussidiaria integrativa, percorsi di Qualifica di IeFP riconducibili alle seguenti figure professionali:

SEDE SABIN

OPERATORE ELETTRICO/ELETTRONICO

OPERATORE TERMOIDRAULICO

OPERATORE DELLE PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI

OPERATORE DELLA PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA

OPERATORE DELLE PRODUZIONI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI

SEDE MAZZEI

OPERATORE DELLE TRASFORMAZIONI AGROALIMENTARI

OPERATORE AGRICOLO

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)

1.L'identità degli istituti professionali è connotata dall'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento.

In linea con le indicazioni dell'Unione europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione, l'offerta formativa degli istituti professionali si articola in un'area di istruzione generale, comune a tutti i percorsi, e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali, che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo, presenti sin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro, mettendo i diplomati in grado di assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e di collaborare costruttivamente alla soluzione di problemi.

Assume particolare importanza nella progettazione formativa degli istituti professionali la scelta metodologica dell'alternanza scuola lavoro, che consente pluralità di soluzioni didattiche e favorisce il collegamento con il territorio.

I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. A tale scopo, viene assicurato nel corso del quinquennio un orientamento permanente che favorisca da parte degli studenti scelte fondate e consapevoli.

1.1 Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

I percorsi degli istituti professionali hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

A conclusione dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti sono in grado di:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture, demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;

- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

1.2 Risultati di apprendimento dei percorsi del settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO
INDIRIZZO: MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
OPZIONE: APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI

Il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente è finalizzato a far acquisire al diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica":

- **conoscenza** dei fondamenti scientifici e tecnologici dei processi produttivi; delle norme di sicurezza in vigore, al fine di realizzare opere a "regola d'arte" e delle norme amministrative riguardanti la gestione del personale, l'aggiudicazione degli appalti, la contabilità e il collaudo delle opere;
- **capacità** operative che, nell'ambito di settori produttivi e di servizio, lo mettano in grado di applicare le tecnologie a processi specifici e di prospettare e realizzare soluzioni anche innovative;
- **competenze** per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici.

L'opzione "**Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili**" specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di

riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i seguenti risultati in termini di **competenze**:

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili
- Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza
- Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione, nel contesto industriale e civile
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite
- Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni degli apparati e impianti industriali e civili di interesse
- Garantire e certificare la messa a punto a regola d'arte degli apparati e impianti industriali e civili, collaborando alle fasi di installazione, collaudo e di organizzazione-erogazione dei relativi servizi tecnici
- Agire nel sistema di qualità, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficienti ed efficaci.

Il Profilo dello studente (P.e.c.u.p.) assegna, inoltre, grande rilevanza alle **competenze trasversali**:

1. *imparare ad imparare*
2. *progettare*
3. *comunicare*
4. *collaborare e partecipare*
5. *agire in modo autonomo e responsabile*
6. *risolvere problemi*
7. *individuare collegamenti e relazioni*
8. *acquisire ed interpretare l'informazione*

QUADRO ORARIO SETTIMANALE MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA
Opzione APPARATI, IMPIANTI E SERVIZI TECNICI INDUSTRIALI E CIVILI

Orario complessivo settimanale: 33 ore (I anno) - 32 ore (II-III- IV-V anno)

DISCIPLINE		1° BIENNIO		2° BIENNIO		QUINTO ANNO
		CI 1	CI 2	CI 3	CI 4	CI 5
Discipline area generale	Lingua e lett. Italiana	4	4	4	4	4
	Lingua Inglese	3	3	3	3	3
	Storia	2	2	2	2	2
	Matematica	4	4	3	3	3
	Diritto ed Economia	2	2			
	Scienze della terra e biologia	2	2			
	Scienze Motorie	2	2	2	2	2
	Religione	1	1	1	1	1
	Geografia	1				
Discipline area di indirizzo	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
	Scienze Integrate: Fisica (con un'ora di Laboratorio) *	2 (1*)	2 (1*)			
	Scienze Integrate: Chimica (con un'ora di Laboratorio) *	2 (1*)	2 (1*)			
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	2	2			
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni**	3	3	4	3	3
	Tecnologie Meccaniche e Applicazioni (con due ore di Laboratorio) *			5 (2*)	4 (2*)	4 (2*)
	Tecnologie Elettrico-Elettroniche e Applicazioni (con due ore di Laboratorio) *			5 (2*)	5 (2*)	3 (2*)
	Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione (con due ore di Laboratorio) *			3 (2*)	5 (2*)	7 (2*)

CLASSI I e II AREA D'ISTRUZIONE GENERALE : 21 ore
(PRIMO BIENNIO) AREA DI INDIRIZZO: 12 ore

CLASSI 3 ,4 e 5 AREA DI ISTRUZIONE GEBERALE :15 ore
(SECONDO BENNIO +QUINTO ANNO) AREA DI INDIRIZZO: 17 ore

*Insegnamento in attività di laboratorio svolto congiuntamente da docente teorico e tecnico-pratico

** Insegnamento in attività di laboratorio svolto da docente tecnico-pratico

CONSIGLIO DELLA CLASSE V A

DOCENTE	DISCIPLINA
CLIENTI AGATA*	Scienze Motorie
CLIENTI CARMELO*	Tecnologie Meccaniche e Applicazioni (TM.A.)
ZAPPALA' LEONARDO	Laboratorio di TMA
CERVONE MARIALUISA*	Lingua Inglese
LO MONACO ANTONINO*	Tecnologie Elettrico - Elettroniche e Applicazioni (T.E.E.A.) e Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione (T.T.I.M.)
TOMARCHIO SALVATRICE	Religione
VETRI SEBASTIANA*	Italiano e Storia
TROVATO PIETRO*	Laboratorio tecn. ed Eserc. + Lab. di T.T.I.M. e T.E.E.A.)
RUSSO ORAZIO	Matematica
ALIA ROSARIO	Sostegno
Componente genitori	La Spina Graziella
Componente alunni	Treffiletti Gabriele Santo e Trimarchi Gabriele

Coordinatore	TROVATO PIETRO
Segretario	VETRI SEBASTIANA

***Docenti nominati Commissari interni Esame di Stato**

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE V A

N	ALUNNO	Data Di Nascita	Residenza
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

RISULTATI SCRUTINI FINALI 3° ANNO - III A

N	ALUNNI	ESITO	MEDIA	CREDITO Conseguito	Nuovo Credito*convertito Tabella A
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

RISULTATI SCRUTINI FINALI 4° ANNO - IV A

N	ALUNNI	ESITO	MEDIA	CREDITO conseguito	Nuovo Credito* convertito Tabella B
1					
2					
3					
4					

5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

*come da **O.M. del 16/5/2020 Allegato A -TabellaA (terza classe) e Tabella B (quarta classe)-**
 NB: i dati nelle tabelle sono stati forniti dalla segreteria didattica.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe V A risulta composta da 12alunni, di cui un alunno affidato al docente di sostegno per sei ore settimanali,egli rientra nei casi previsti della legge 104/92 con gravità riferita all'art.3 comma1, pertanto nel corso del suo ciclo di studi ha svolto una programmazione differenziata (PEI). Gli alunni provengono dalla IV A dello scorso anno scolastico e frequentano in modo regolare le lezioni. La maggior parte è pendolare dai comuni vicini: Zafferana Etnea, Fiumefreddo di Sicilia, Letojanni, Solicchiata, Santa Venerina, Stazzo, Pozzillo Inferiore, tranne tre di essi, che abitano meno distanti dall'istituto: Mascali, Riposto e Macchia di Giarre. Qualche alunno nelle ore pomeridiane svolge attività lavorative per necessità familiari il che ha influito sulla qualità del lavoro da svolgere a casa.

Dal punto di vista didattico la situazione è rimasta inalterata o quasi rispetto a quanto rilevato e descritto nel "Documento di Programmazione delle Attività Educative e Didattiche del consiglio di classe. Si è riscontrata una certa disponibilità all'apprendimento e partecipazione al lavoro didattico, anche se a volte sollecitata, ma la loro "attenzione" si è limitata al lavoro svolto in classe. Un gruppetto, invece, ha palesato mancanza di applicazione, di reazione alle sollecitazioni, e unatteggiamento volutamente passivo e/o infantile. Per la maggior parte degli studenti è mancata una costante applicazione nello studio domestico, ma anche la determinazione e la voglia di superare le difficoltà incontrate e di colmare, in qualche misura, le carenze pregresse.

Solo un ristretto gruppo di alunni ha dimostrato una certa motivazione e autonoma capacità di rielaborare gli insegnamenti e i dati disciplinari acquisiti.

La restante parte si è attestata su un livello di stentata mediocrità e/o quasi sufficienza dovuto a modeste capacità di rielaborazione che, a tutt'oggi, non si sono migliorate per i motivi di cui sopra. La maggior parte ha evidenziato difficoltà nella produzione scritta, nella comunicazione verbale e nella decodificazione dei testi; non ha sviluppato un adeguato metodo di studio per cui la sistematizzazione a casa di quanto affrontato in classe è risultata complicata e la rielaborazione dei contenuti ha lasciato alquanto a desiderare; la maggior parte dei discenti ha rimandato le verifiche orali o, quando ci ha provato, ha optato per una produzione mnemonica. Tale comportamento ha riguardato sia le discipline dell'area generale che quelle dell'area di indirizzo. Per tali difficoltà sono state, a volte, sacrificate la quantità e la profondità dei contenuti al fine di raggiungere almeno gli obiettivi minimi stabiliti in sede dipartimentale.

La quasi totalità ha assunto un atteggiamento responsabile, propositivo e costruttivo per le

materie di indirizzo riguardanti, però, le attività che danno loro l'opportunità di svolgere compiti manuali o che li coinvolgono in attività pratiche nei laboratori. Dal punto di vista disciplinare la classe non ha posto particolari problemi, nel complesso, ha avuto un comportamento propenso al rispetto delle regole ed è stata pronta a ricomporsi se richiamata.

Nella classe è presente un alunno con disabilità per il quale è stata predisposta e realizzata una **PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA INDIVIDUALIZZATA (PEI)** con obiettivi non riconducibili ai programmi Ministeriali (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21-05-2001), pertanto per l'esame finale si dovrà tenere conto di tale percorso al fine di accertare le realicompetenze acquisite e in conseguenza rilasciare una "Attestazione dei Crediti Formativi".

Per consentire all'allievo di svolgere al meglio l'esame ed essere correttamente supportato e valutato, sarebbe opportuno avere, durante la prova, la presenza del docente di Sostegno, quale punto di riferimento e facilitatore della comunicazione con la Commissione valutatrice.

Nella Relazione finale sull'alunno, allegata al presente documento (come documento coperto da privacy), sono descritte le motivazioni e richieste di modalità di effettuazione della prova d'esame

COMPETENZE - ABILITÀ - CONOSCENZE

I docenti, in riferimento alle Linee Guida regolate dal DPR n. 87 del 15 marzo 2010, art. 8, comma 6, hanno programmato e svolto una didattica curricolare mirata all'acquisizione di conoscenze di base essenziali e individuato le strategie e gli strumenti più idonei al fine di sviluppare negli studenti le necessarie competenze e abilità per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda la specificità dei risultati di apprendimento ottenuti in termini di competenze e abilità e delle conoscenze acquisite si rimanda alle relazioni finali dei docenti di ogni singola disciplina allegati al presente Documento.

COMPORAMENTI NEI RIGUARDI DELLA CLASSE

I docenti hanno posto come principi fondamentali la fermezza, l'imparzialità, l'omogeneità e l'uguaglianza nelle valutazioni e nei giudizi.

Gli studenti sono stati coinvolti nel processo didattico-educativo attraverso un costante feedback, permettendo ai docenti di orientare con gradualità e continuità l'insegnamento e agli studenti di prendere coscienza, in riferimento ai tempi di apprendimento, delle reali capacità della classe e di ciascuno, degli obiettivi da raggiungere, dei percorsi e dei risultati man mano ottenuti.

Gli obiettivi da raggiungere per ciascuna disciplina sono stati esplicitati e i criteri di valutazione delle verifiche sono stati trasparenti. Si sono indicati tempi e modalità di recupero nel caso di valutazione negativa e ci si è dimostrati disponibili ad un confronto sereno e trasparente con gli allievi.

Le attività didattiche sono state mirate allo sviluppo dell'organizzazione razionale del pensiero, delle capacità logico intuitive, delle capacità deduttive, delle abilità espositive attraverso la selezione di concetti chiave, di dati principali e di informazioni essenziali. Tutto ciò è stato realizzato fino alla scadenza del Secondo Trimestre, perché in seguito al DPCM del 4 marzo 2020 le attività didattiche in presenza sono state sospese per contrasto e contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus. I docenti tutti, cercando di mantenere unita la comunità scolastica si sono impegnati dapprima a creare un clima di solidarietà e collaborazione tra gli studenti, raggiungendoli con ogni mezzo telematico a loro disposizione, allo scopo di non interrompere il dialogo educativo, successivamente a partire dal DPCM del 8 marzo 2020 essi hanno predisposto un nuovo calendario per una didattica a distanza con collegamento Meet su piattaforma GSuite for Education, che ha garantito almeno tre collegamenti al giorno delle varie discipline con orario ridotto e quindi, ha permesso alla classe di collegarsi, partecipare e proseguire al meglio la programmazione prefissata.

METODOLOGIA E STRATEGIE DIDATTICHE

Gli strumenti indispensabili per l'integrazione tra Area di istruzione generale e Aree di indirizzo sono stati:

- ◆ la **didattica laboratoriale** come metodo ricorrente;
- ◆ il **laboratorio** come strumento induttivo di apprendimento;
- ◆ le attività di **alternanza scuola-lavoro** come esperienza di studio svolta in contesti reali.
- ◆ la **didattica a distanza (Skype-WhatsApp-Meet-GSuite for Education)** come strumento di apprendimento a partire dalla sospensione dell'attività didattica con DPCM del 4 marzo 2020 per COVID-19

Le **strategie didattiche** utilizzate nel processo formativo ed educativo sono state le seguenti:

- utilizzo del metodo induttivo e deduttivo;
- ricorso al dibattito e al dialogo;
- somministrazione frontale dell'informazione;
- lavoro di gruppo, a coppie, individuale;
- tutoraggio;
- studio guidato;
- ricerche guidate e problem-solving;
- interdisciplinarietà;
- recupero;
- utilizzo degli strumenti e spazi offerti dalla scuola (Laboratori discipline d'indirizzo, Laboratorio linguistico, Palestra, Auditorium);
- utilizzo dei test adottati e di materiale didattico integrativo;
- utilizzo di Dizionari e siti web online

TEMPI

Fino alla conclusione del Secondo Trimestre, i tempi sono stati calibrati tenendo conto del fatto che gli alunni erano in massima parte pendolari e che alcuni di essi svolgevano attività lavorativa nel pomeriggio.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO

Le difficoltà emerse nelle diverse discipline sono state affrontate in itinere, infatti il Consiglio di Classe ha sospeso il programma curricolare, una settimana prima della conclusione del Secondo trimestre, dal 24 al 28 febbraio 2020, per aiutare chi era rimasto indietro a riprendere quelle nozioni base che per distrazione o noncuranza aveva abbandonato. Durante la fase di modalità di didattica a distanza, nonostante siano state riscontrate diverse difficoltà, nell'ambito della comunicazione online, causa i collegamenti discontinui con la rete Internet, le attività di recupero e di sostegno, sono state ugualmente svolte a recuperare con impegno, le conoscenze fondamentali delle varie discipline già programmate, anche se il carico di lavoro didattico è stato ridotto, come previsto da calendario scolastico rimodulato.

RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

La scuola ha puntualmente fornito alle famiglie un'informazione trasparente e tempestiva sul processo di apprendimento e di maturazione dei singoli allievi, sul numero delle assenze e eventuali assenze e/o ritardi non giustificati.

I principali strumenti e modalità di comunicazione sono stati i seguenti:

- incontro con tutti i docenti (09/12/2019) quello successivo, è stato annullato per la sospensione delle attività didattiche per Covid19)
- ricevimento in orario curricolare;

- comunicazioni tramite telefono o messaggi su WhatsApp
- convocazione in modalità a distanza tramite MeetGmail

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Per la VERIFICA FORMATIVA sono stati utilizzati:	Per la VERIFICA SOMMATIVA sono stati utilizzati:
<ul style="list-style-type: none"> • compiti assegnati a casa; • controllo periodico dei quaderni; • colloqui di interrogazione brevi; • prove di verifica strutturate o semistrutturate; • esercitazioni scritte in aula; • discussioni in classe; • interventi dal posto; • attività di laboratorio; • esercizi di varia tipologia. 	<ul style="list-style-type: none"> • verifiche orali tradizionali; • test di tipo oggettivo e soggettivo; • prove scritte o pratiche strutturate e semistrutturate (almeno 2 per trimestre) • mappe concettuali; • prove pratiche; • relazioni tecniche

La **VALUTAZIONE** adottata dai docenti della classe, fermo restando i criteri individuali propri di ciascun ambito disciplinare, si è fondata sui seguenti parametri comuni:

- sull'osservazione sistematica dell'impegno, dell'attenzione, dell'interesse e della partecipazione;
- sulla maturazione globale cui l'alunno è pervenuto rispetto alla situazione di partenza
- sul possesso di adeguate competenze linguistiche ed espositive;
- sull'assidua partecipazione alle lezioni in modalità di didattica a distanza tramite collegamento **Argoscuolanext** e successivamente **Meet su piattaforma GSuite for Edu**.

- sul raggiungimento dei seguenti livelli tassonomici in merito all'acquisizione dei contenuti:

- 1 conoscenza
- 2 comprensione
- 3 applicazione
- 4 analisi e sintesi
- 5 rielaborazione e valutazione personale

Per la valutazione delle verifiche scritte e orali sono state utilizzate le griglie redatte dai vari dipartimenti e presentate agli alunni all'inizio dell'anno scolastico, fino a conclusione del Secondo Trimestre. A partire dal Terzo Trimestre con Circolare n.144 del 10/04/2020 sono stati convocati i Dipartimenti per rimodulare la programmazione annuale, ed elaborare e condividere una nuova griglia di valutazione formativa per la didattica svolta a distanza, che viene inserita al presente documento di classe

**DEFINIZIONE DEI CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI
E LIVELLI DI CONOSCENZA E ABILITA'**
(valida fino a conclusione del Secondo Trimestre)

Nello stabilire i criteri comuni per l'assegnazione dei voti, si sono adottati i voti da 1 a 10 come da griglia inserita nel PTOF 2019/20 - 2021/22:

Punteggio	Motivazioni
1 – 2	Non conosce le informazioni e rifiuta ogni forma e tentativo di coinvolgimento. (Non ha assolutamente conseguito gli obiettivi)
3	Non conosce le informazioni, le regole e la terminologia di base. Non è in grado di applicare né di comunicare. (Non ha conseguito gli obiettivi)
4	Conosce in maniera frammentaria e superficiale informazioni, regole e terminologia di base; commette gravi errori nell'applicazione e nella comunicazione. (Non ha conseguito gli obiettivi fondamentali)
5	Conosce e comprende le informazioni, le regole, il lessico di base che applica con difficoltà anche in situazioni note; evidenzia carenze nella comunicazione. (Ha conseguito solo in parte gli obiettivi)
6	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base, pur non riuscendo sempre ad applicarle in maniera autonoma in situazioni note. Evidenzia semplicità e linearità nella comunicazione. (Ha raggiunto gli obiettivi minimi)
7	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia di base della disciplina; applica e comunica con correttezza, in maniera autonoma, in situazioni note senza commettere gravi errori di analisi e sintesi. (Ha conseguito gli obiettivi)
8	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia della disciplina; applica anche in situazioni non note senza commettere errori gravi; è capace di analisi e di sintesi; comunica in modo appropriato e organico. (Ha discretamente conseguito gli obiettivi).
9	Conosce e comprende le informazioni, le regole e la terminologia della disciplina; applica correttamente anche in situazioni non note; sa collegare argomenti diversi usando in modo pertinente analisi e sintesi; comunica in modo preciso ed esauriente con qualche valutazione critica. (Ha pienamente conseguito gli obiettivi)
10	Sa esprimere valutazioni critiche e trovare approcci personali alle problematiche; ha un'ottima padronanza dei linguaggi specifici; sa affrontare un problema in maniera multidisciplinare. (Ha brillantemente conseguito gli obiettivi)

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Per l'area affettivo-relazionale, le osservazioni sistematiche sono servite a descrivere i comportamenti relativamente al rispetto delle regole, alla relazione con gli altri e agli ammonimenti disciplinari ricevuti. È stata utilizzata la seguente griglia inserita nel PTOF 2019/20- 2021/22

Voto	Indicatori	Descrittori
9/10	Comportamento	Molto corretto L'alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Non si rende responsabile di assenze, di ritardi ingiustificati e non partecipa ad astensioni dalle lezioni di massa.
	Atteggiamento	Irreprensibile Ineccepibile negli atteggiamenti tenuti a scuola.
	Note disciplinari	Nessuna Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Appropriato Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Regolare Frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari.
	Rispetto delle consegne	Puntuale e costante Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante.
8	Comportamento	Corretto Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto. Talvolta, tuttavia, si rende responsabile di qualche assenza e/o ritardo non giustificato ma non partecipa ad assenze di massa.
	Atteggiamento	Adeguito Non sempre irreprensibile.
	Note disciplinari	Sporadiche ammonizioni verbali e/o scritte non superiori a due nell'arco del trimestre.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Raramente inappropriato Non sempre utilizza in maniera diligente il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Raramente irregolare Frequenta con assiduità le lezioni ma non sempre rispetta gli orari.
	Rispetto delle consegne	Non sempre puntuale e costante Talvolta non rispetta le consegne
7	Comportamento	Poco corretto L'alunno/a ha spesso comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti, dei compagni, e del personale della scuola. Si rende responsabile di assenze e ritardi ingiustificati e partecipa ad assenze di massa.
	Atteggiamento	Reprensibile L'alunno viene spesso richiamato ad un atteggiamento più consono.
	Note disciplinari	Frequenti Ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun trimestre.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Inadeguato Utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Irregolare La frequenza è connotata da assenze e ritardi

Voto	Indicatori	Descrittori
	Rispetto delle consegne	Carente Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante.
6	Comportamento	Non corretto Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso connotato da azioni sconvenienti Si rende spesso responsabile di assenze e/o ritardi non giustificati e partecipa ad assenze di massa.
	Atteggiamento	Biasimevole L'alunno viene ripetutamente ripreso per l'arroganza con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni e personale della scuola
	Note disciplinari	Ripetute e non gravi Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni non gravi.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Negligente Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Discontinua Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non sempre rispettagli orari.
	Rispetto delle consegne	Molto carente Rispetta le consegne solo saltuariamente.
5	Comportamento	Decisamente scorretto Il comportamento dell'alunno è improntato sul mancato rispetto dei docenti, degli alunni e del personale della scuola. Si rende responsabile di continue assenze e/o ritardi non giustificati e promuove o partecipa alle astensioni dalle lezioni di massa.
	Atteggiamento	Riprovevole L'alunno viene sistematicamente ripreso per la spavalderia con cui si atteggia nei confronti dei docenti e dei compagni e del personale della scuola.
	Note disciplinari	Ripetute e gravi Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.
	Uso del materiale e delle strutture della scuola	Irresponsabile Utilizza in maniera assolutamente irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.
	Frequenza, assenze e Ritardi	Discontinua e irregolare Frequenta in maniera discontinua le lezioni e molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari.
	Rispetto delle consegne	Inesistente Non rispetta le consegne.

NUOVA GRIGLIA di VALUTAZIONE per la DIDATTICA A DISTANZA

SOFT SKILLS	DIMENSIONI	LIVELLI
PARTECIPAZIONE E RESPONSABILITA'	FREQUENZA	Parziale (4/5) Accettabile (6) Intermedio (7/8) Avanzato (9/10)
PROBLEM POSING PROBLEM SOLVING	ABILITÀ	Parziale (4/5) Accettabile (6) Intermedio (7/8) Avanzato (9/10)
APERTURA MENTALE CREATIVITÀ TEAM BUILDING (COOPERAZIONE – NEGOZIAZIONE)	DISPONIBILITÀ	Parziale (4/5) Accettabile (6) Intermedio (7/8) Avanzato (9/10)

	<u>Parziale(4/5)</u>	<u>Accettabile(6)</u>	<u>Intermedio(7/8)</u>	<u>Avanzato(9/10)</u>
<u>FREQUENZA</u>	Ha bisogno di frequenti sollecitazioni per effettuare l'accesso. Non è puntuale Non rispetta le Consegne Non mostra senso di responsabilità nei confronti delle attività proposte, presentando continue giustificazioni.	Se orientato è in grado di effettuare l'accesso in maniera autonoma. Non è sempre puntuale nel rispettare i tempi delle consegne.	E' in grado di effettuare l'accesso in modo autonomo. E' puntuale nelle consegne. E' responsabile e collaborativo	E' in grado di utilizzare le risorse digitali e di trasferire le sue conoscenze al gruppo classe. E' sempre puntuali nelle consegne. E' molto motivato e il suo impegno è significativo
<u>ABILITÀ</u>	Ha difficoltà a comprendere le consegne. Lo svolgimento delle consegne è inadeguato. Non riesce ad orientarsi nell'attività delle consegne. Ha difficoltà nell'utilizzare le risorse a disposizione.	Se orientato, comprende le consegne. Nel svolgimento manifesta qualche incertezza. Utilizza le risorse in modo disorganico e parziale.	Comprende le consegne e sa svolgerle in modo adeguato. Utilizza le risorse a disposizione in modo consapevole ed efficace.	Analizza con sicurezza le conoscenze a disposizione per utilizzarle nell'espletamento delle consegne in modo efficace e costruttivo.
<u>DISPONIBILITÀ</u>	Non sa formulare adeguatamente le richieste. Non propone soluzioni. Non interagisce con i compagni	Se orientato, formula richieste, non sempre adeguate. Se sollecitato, interagisce con i compagni.	Sa formulare richieste pertinenti ed adeguate. Interagisce in modo costruttivo con i compagni.	Sa organizzare le informazioni per formulare richieste in funzione del proprio scopo e a beneficio del gruppo classe.

N.B. Il punteggio totale della tabella per portarlo in decimi va diviso per tre

CREDITO SCOLASTICO ai sensi dell'O.M. del 16/05/2020

Nell'assegnazione del punteggio del credito scolastico si fa riferimento all'Allegato A (Tabella A, B e C)

TABELLA A - Conversione del credito assegnato al termine della classeterza

Credito conseguito	Credito convertito ai sensi dell'allegato A al D. Lgs. 62/2017	Nuovo credito attribuito per la classe terza
3	7	11
4	8	12
5	9	14
6	10	15
7	11	17
8	12	18

TABELLA B - Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Credito conseguito	Nuovo credito attribuito per la classe quarta
8	12
9	14
10	15
11	17
12	18
13	20

TABELLA C - Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato, in base ai seguenti indicatori :

- 1) Media scolastica
- 2) Profitto

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 5$	9-10
$5 \leq M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

CREDITO SCOLASTICO: SOMMA PUNTI:(con arrotondamento al punto superiore se il decimale è 5 o più)

BREVI TESTI GIÀ OGGETTO DI STUDIO NELL'AMBITO DELL'INSEGNAMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA DURANTE IL QUINTO ANNO

art.9- art.17 comma1 dell'O.M. del 16/5/2020;

da VITA dei CAMPI "ROSSO MALPELO" di GIOVANNI VERGA

[..]Malpelo di chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riuscire un fior di birbone[...]

[...]un monellaccio che nessuno avrebbe voluto vedersi davanti, e che tutti schivavano come un can rognoso[...]Egli era davvero un brutto ceffo, torvo, ringhioso e selvatico[...]

[...]ciascuno gli diceva la sua motteggiandolo (deridendolo), e gli tiravano dei sassi, finché il soprastante lo rimandava al lavoro con una pedata [...]lo tenevano addirittura per carità e perché Mastro Misciu, suo padre, era morto nella cava[...] non mangiava quasi ed il pane lo buttava al cane , come non fosse grazia di Dio". "Ma l'asino grigio, povera bestia, sbilenca e macilenta, sopportava tutto lo sfogo della cattiveria di Malpelo; e lo picchiava senza pietà, col manico della zappa, e borbottava: "Così creperai più presto!".

Con gli altri ragazzi era crudele e " sembrava che si volesse vendicare sui deboli di tutto il male che si immaginava gli avessero fatto, a lui e al suo babbo" .

[...]un povero ragazzotto venuto a lavorare da poco tempo nella cava, il quale per una caduta da un ponte si era lussato il femore e non poteva più fare il manovale[....]Egli avrebbe certo preferito di fare il manovale e lavorare cantando sui ponti....o il carrettiere... dondolandosi sonnacchioso sulle stanghe con la pipa in bocca....o meglio ancora avrebbe voluto fare il contadino che passa la vita fra i campi in mezzo al verde. Ma quello era stato il mestiere di suo padre e in quel mestiere era nato lui[.....]fu colto da tal tremito che dovettero tirarlo all'aria aperta con le funi, proprio come un' asino che stesse per dare dei calci al vento. Da quel giorno Malpelo fu colto da una tale paura di veder comparire fra la rena anche il piede nudo del babbo, che non volle mai più darvi un colpo di zappa e....andò a lavorare in un altro punto della galleria[...]Le ossa le lasciò nella cava Malpelo, come suo padre.

[...]cammina ancora al buio gridando aiuto, senza che nessuno possa udirlo. La cava lo inghiottì, né si seppe più nulla di lui, proprio com'era accaduto per il padre.

da NOVELLE RUSTICANE "LIBERTÀ" di GIOVANNI VERGA

Sciorinarono dal campanile un fazzoletto a tre colori, suonarono le campane a stormo, e cominciarono a gridare in piazza: "Viva la libertà!".

Come il mare in tempesta. La folla spumeggiava e ondeggiava davanti al casino dei galantuomini, davanti al Municipio, sugli scalini della chiesa: un mare di berrette bianche; le scuri e le falci che luccicavano. Poi irruppe in una stradicciuola.

"A te prima, barone! che hai fatto nerbare la gente dai tuoi campieri!" Innanzi a tutti gli altri una strega, coi vecchi capelli irti sul capo, armata soltanto delle unghie. "A te, prete del diavolo! che ci hai succhiato l'anima! - A te, ricco epulone, che non puoi scappare nemmeno, tanto sei grasso del sangue del povero! - A te, sbirro! che hai fatto la giustizia solo per chi non aveva niente! - A te, guardaboschi! che hai venduto la tua carne e la carne del prossimo per due tari al giorno!"

.....Ma il peggio avvenne appena cadde il figliolo del notaio, un ragazzo di undici anni, biondo come l'oro, non si sa come, travolto dalla folla. Suo padre si era rialzato due o tre volte prima di strascinarsi a finire nel mondezzaio, gridandogli: "Neddu! Neddu!". Neddu fuggiva, dal terrore, cogli occhi e la bocca spalancati senza poter gridare. Lo rovesciarono; si rizzò anch'esso su di un ginocchio come suo padre; il torrente gli passò sopra; uno gli aveva messo lo scarpone sulla guancia e glie l'aveva sfracellata; nonostante il ragazzo chiedeva ancora grazia colle mani. [...] Il taglialegna, dalla pietà, gli menò un gran colpo di scure colle due mani, quasi avesse dovuto abbattere un rovere di cinquant'anni - e tremava come una foglia - un altro gridò: "Bah! egli sarebbe stato notaio, anche lui!"

da ROMANZO “I MALAVOGLIA” CAPITOLO I – LA FAMIGLIA MALAVOGLIA -

Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poiché da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della Provvidenza ch'era ammarrata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla Concetta dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato Cipolla.

Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca ammarrata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso – un pugno che sembrava fatto di legno di noce – Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro.

E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastianazzo, perché era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «soffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perché stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno colui!; e Lia (Rosalia) ancora né carne né pesce. — Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno dietro l'altro, pareva una processione.

CAPITOLO XV - L'ADDIO DI 'NTONI –

Una sera, tardi, il cane si mise ad abbaiare dietro l'uscio del cortile, e lo stesso Alessi, che andò ad aprire, non riconobbe 'Ntoni il quale tornava colla sporta sotto il braccio, tanto era mutato, coperto di polvere, e colla barba lunga. Come fu entrato e si fu messo a sedere in un cantuccio, non osavano quasi fargli festa. Ei non sembrava più quello, e andava guardando in giro le pareti, come non le avesse mai viste; fino il cane gli abbaia a, ché non l'aveva conosciuto mai. Gli misero fra le gambe la scodella, perché aveva fame e sete, ed egli mangiò in silenzio la minestra che gli diedero, come non avesse visto grazia di Dio da otto giorni, col naso nel piatto; ma gli altri non avevano fame, tanto avevano il cuore serrato. Poi 'Ntoni, quando si fu sfamato e riposato alquanto, prese la sua sporta e si alzò per andarsene.

Alessi non osava dirgli nulla, tanto suo fratello era mutato. Ma al vedergli riprendere la sporta, si senti balzare il cuore dal petto, e Mena gli disse tutta smarrita:

- Te ne vai?

- Sì! - rispose 'Ntoni.

- E dove vai? - chiese Alessi.

- Non lo so. Venni per vedervi.

Ma dacché son qui la minestra mi è andata tutta in veleno. Per altro qui non posso starci, ché tutti mi conoscono, e perciò son venuto di sera. Andrò lontano, dove troverò da buscarmi il pane, e nessuno saprà chi sono.

Gli altri non osavano fiatare, perché ci avevano il cuore stretto in una morsa, e capivano che egli faceva bene a dir così. 'Ntoni continuava a guardare dappertutto, e stava sulla porta, e non sapeva risolversi ad andarsene. - Ve lo farò sapere dove sarò - disse infine e come fu nel cortile, sotto il nespolo, che era scuro, disse anche:

- E il nonno?

Alessi non rispose; 'Ntoni tacque anche lui, e dopo un pezzetto:

- E la Lia, che non l'ho vista?

E siccome aspettava inutilmente la risposta, aggiunse colla voce tremante, quasi avesse freddo:

- E' morta anche lei?

Alessi non rispose nemmeno; allora 'Ntoni che era sotto il nespolo colla sporta in mano, fece per sedersi, poiché le gambe gli tremavano ma si rizzò di botto, balbettando:

- Addio addio! Lo vedete che devo andarmene?

da ROMANZO "MASTRO DON GESUALDO" PARTE IV CAPITOLO V **LA MORTE DI GESUALDO MOTTA**

Aspettava il consulto, il giorno fissato, sin dalla mattina, raso e pettinato, seduto nel letto, colla faccia color di terra, ma fermo e risoluto. Ora voleva vederci chiaro nei fatti suoi. «Parlate liberamente, signori miei. Tutto ciò che si deve fare si farà!». Gli batteva un po' il cuore. ...Ma era pronto a tutto.... Se un albero ha la cancrena addosso, cos'è infine? Si taglia il ramo! Adesso invece i medici non volevano neppure operarlo.

.... Fece segno al genero di fermarsi; lo chiamò dinanzi al letto, a quattr'occhi, da solo a solo. «Finalmente... questo notaro ... verrà, sì o no? Devo far testamento... Ho degli scrupoli di coscienza... Sissignore!... Sono il padrone, sì o no?... Ah... ah... stai ad ascoltare anche tu?...». Isabella andò a buttarsi ginocchioni ai piedi del letto, col viso fra le materasse, singhiozzando e disperandosi. ...Vedendola poi rassegnata ad ascoltare, seduta a capo chino accanto al letto, cominciò a sfogarsi dei tanti crepacuori che gli avevano dati, lei e suo marito, con tutti quei debiti... Le raccomandava la sua roba, di proteggerla, di difenderla: «Piuttosto farti tagliare la mano, vedi!... quando tuo marito torna a proporti di firmare delle carte!... Lui non sa cosa vuol dire!». Spiegava quel che gli erano costati, quei poderi, l'Alia, la Canziria, li passava tutti in rassegna amorosamente; rammentava come erano venuti a lui, uno dopo l'altro, a poco a poco, le terre seminate, i pascoli, le vigne; li descriveva minutamente, zolla per zolla, colle qualità buone o cattive. Gli tremava la voce, gli tremavano le mani, gli si accendeva tuttora il sangue in viso, gli spuntavano le lagrime agli occhi: «Mangalavite, sai... la conosci anche tu... ci sei stata con tua madre... Quaranta salme²⁰ di terreni, tutti alberati!... ti rammenti... i belli aranci?... anche tua madre, poveretta, ci si rinfrescava la bocca, negli ultimi giorni!... 300 migliaia l'anno, ne davano! Circa 300 onze! E la Salonia... dei seminati d'oro... della terra che fa miracoli... benedetto sia tuo nonno che vi lasciò le ossa!...». Infine, per la tenerezza, si mise a piangere come un bambino. «Basta», disse poi. «Ho da dirti un'altra cosa... Senti...». La guardò fissamente negli occhi pieni di lagrime per vedere l'effetto che avrebbe fatto la sua volontà. Le fece segno di accostarsi ancora, di chinarsi su lui supino che esitava e cercava le parole. «Senti!... Ho degli scrupoli di coscienza... Vorrei lasciare qualche legato a delle persone verso cui ho degli obblighi... Poca cosa... Non sarà molto per te che sei ricca... Farai conto di essere una regalia che tuo padre ti domanda... in punto di morte... se ho fatto qualcosa anch'io per te...». «Ah, babbo, babbo!... che parole!» singhiozzò Isabella. «Lo farai, eh? lo farai?... anche se tuo marito non volesse...». Le prese le tempie fra le mani, e le sollevò il viso per leggerle negli occhi se l'avrebbe ubbidito, per farle intendere che gli premeva proprio, e che ci aveva quel segreto in cuore. E mentre la guardava, a quel modo, gli parve di scorgere anche lui quell'altro segreto, quell'altro cruccio nascosto, in fondo agli occhi della figliuola. E voleva dirle delle altre cose, voleva farle altre domande, in quel punto, aprirle il cuore come al confessore, e leggere nel suo. Ma ella chinava il capo, quasi avesse indovinato, colla ruga ostinata dei Trao fra le ciglia, tirandosi indietro, chiudendosi in sé, superba, coi suoi guai e il suo segreto. E lui allora sentì di tornare Motta, com'essa era Trao, diffidente, ostile, di un'altra pasta. Allentò le braccia, e non aggiunse altro. «Ora fammi chiamare un prete», terminò con un altro tono di voce. «Voglio fare i miei conti con Domenedio».

da MYRICAE (1891) -LAVANDARE di GIOVANNI PASCOLI

Nel campo mezzo grigio e mezzo nero
resta un aratro senza buoi, che pare
dimenticato, tra il vapor leggero.

E cadenzato dalla gora viene
lo sciabordare delle lavandare
con tonfi spessi e lunghe cantilene.
Il vento soffia e nevicca la frasca,
e tu non torni ancora al tuo paese!
Quando partisti, come son rimasta!
Come l'aratro in mezzo alla maggese.

-NOVEMBRE

Gemmea l'aria, il sole così chiaro
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,
e del prunalbo l'odorino amaro
senti nel cuore...
Ma secco è il pruno, e le stecchite piante
di nere trame segnano il sereno,
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante
sembra il terreno.
Silenzio, intorno: solo, alle ventate,
odi lontano, da giardini ed orti,
di foglie un cader fragile. È l'estate
fredda, dei morti.

- X AGOSTO

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.
Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra i spini;
ella aveva nel becco un insetto:
la cena dei suoi rondinini.
Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.
Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono...
Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.
E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

da ROMANZO "IL PIACERE" LIBROI CAPITOLO II -ANDEA SPERELLI, L'EROE DELL'ESTETISMO-

Il conte Andrea Sperelli-Fieschi d'Ugenta era, in verità, l'ideal tipo del giovine signore italiano nel XIX secolo, il legittimo campione d'una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, l'ultimo discendente d'una razza intellettuale. Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studiivarii e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a' venti anni, le

lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre appunto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo de' pregiudizii, l'avidità del piacere

LIBRO IV, CAP. II LA CONCLUSIONE DEL PIACERE

Andrea faceva colazione in compagnia di Galeazzo Secinaro, a un tavolo del Caffè di Roma. Era una mattinata calda. Il Caffè era quasi deserto, immerso nell'ombra e nel tedio. I servi sonnecchiavano, tra il ronzio delle mosche.

— Dunque — raccontava il principe barbato — sapendo che a lei piace di darsi in circostanze straordinarie e bizzarre, osai...

Raccontava, crudamente, il modo audacissimo con cui aveva potuto prendere Lady Heathfield; raccontava senza scrupoli e senza reticenze, non tralasciando alcuna particolarità, lodando la bontà dell'acquisto al conoscitore. Egli s'interrompeva, di tratto in tratto, per mettere il coltello in un pezzo di carne succulenta e sanguinante, che fumigava, o per vuotare un bicchiere di vin rosso. La sanità e la forza emanavano da ogni sua attitudine.

Andrea Sperelli accese una sigaretta. Ad onta de' conati, egli non riesciva a inghiottire il cibo, a vincere la ripugnanza dello stomaco agitato in sommo da un orribile tremolio. Quando il Secinaro gli versava il vino, egli beveva insieme il vino e il tossico.

A un certo punto, il principe, sebbene fosse assai poco sottile, ebbe un dubbio; guardò l'antico amante di Elena. Questi non dava, oltre la disappetenza, altro segno esteriore di turbamento; gittava all'aria, con pacatezza, i nuvoli di fumo e sorrideva del solito suo sorriso un po' ironico al narratore giocondo.

Il principe disse:

— Oggi ella verrà da me, per la prima volta.

— Oggi? A casa tua?

— Sì.

— È un mese eccellente questo, a Roma, per l'amore. Dalle tre alle sei pomeridiane ogni buenretiro nasconde una coppia...

— Infatti — interruppe Galeazzo — ella verrà alle tre.

Ambedue guardarono l'orologio. Andrea chiese:

— Vogliamo andarcene?

— Andiamo — rispose Galeazzo, levandosi. — Faremo la via Condotti insieme. Io vado per fiori al Babuino. Dimmi tu, che sai: quali fiori preferisce?

Andrea si mise a ridere; e gli venne alle labbra un motto atroce. Ma disse, incurantemente:

— Le rose, una volta.

D'innanzi alla Barcaccia, si separarono.

La piazza di Spagna, in quell'ora, aveva già una deserta apparenza estiva. Alcuni operai restauravano un condotto; e un cumulo di terra, disseccato dal sole, levavasi in turbini di polvere ai soffi caldi del vento. La scala della Trinità splendeva bianca e deserta.

Andrea salì, piano piano, soffermandosi ad ogni due o tre gradini, come se trascinasse un peso enorme. Rientrò nella sua casa; restò nella sua stanza, sul letto, fino alle due e tre quarti. Alle due e tre quarti uscì. Prese la via Sistina, seguì per le Quattro Fontane, oltrepassò il palazzo Barberini; si arrestò poco discosto, innanzi agli scaffali d'un venditore di libri vecchi, aspettando le tre. Il venditore, un omuncolo tutto rugoso e peloso come una testuggine decrepita, gli offerse i libri. Sceglieva i suoi migliori volumi, a uno a uno, e glie li metteva sotto gli occhi, parlando con una voce nasale d'insopportabile monotonia. Mancavano pochi minuti alle tre. Andrea guardava i titoli dei libri e vigilava i cancelli del palazzo e udiva la voce del libraio confusamente, in mezzo al fragore delle sue vene.

Una donna uscì dai cancelli, discese pel marciapiede verso la piazza, montò in una vettura pubblica, si allontanò per la via del Tritone.

Andrea discese dietro di lei; prese di nuovo la via Sistina; rientrò nella sua casa. Aspettò che venisse Maria. Gittato sul letto, si mantenne così immobile che pareva non soffrisse più.

Alle cinque, giunse Maria.

Ella disse, ansante:

— Sai? Io posso rimanere con te, tutta la sera, tutta la notte, fino a domattina.

Ella disse:

— Questa sarà la prima e l'ultima notte d'amore! Io parto martedì.

Ella gli singhiozzò su la bocca, tremando forte, stringendoglisi forte contro la persona:

— Fa che io non veda domani! Fammi morire!

Guardandolo nella faccia disfatta, gli domandò:

— Tu soffri? Anche tu... pensi che non ci rivedremo più mai?

Egli provava una difficoltà immensa a parlarle, a risponderle. Aveva la lingua torpida, gli mancavano le parole. Provava un bisogno istintivo di nascondere la faccia, di sottrarsi allo sguardo, di sfuggire alle domande. Non seppe consolarla, non seppe illuderla. Rispose, con una voce soffocata, irriconoscibile:

— Taci.

Le si raccolse ai piedi; restò lungo tempo con la testa sul grembo di lei, senza parlare. Ella gli teneva le mani su le tempie, sentendogli la pulsazione delle arterie ineguale e veemente, sentendolo soffrire. Ed ella stessa non soffriva più del suo proprio dolore, ma soffriva ora del dolore di lui, soltanto del dolore di lui.

Egli si levò; le prese le mani; la trasse nell'altra stanza. Ella obbedì.

Nel letto, smarrita, sbigottita, innanzi al cupo ardore del forsennato, ella gridava:

— Ma Che hai? Ma che hai?

Ella voleva guardarlo negli occhi, conoscere quella follia; ed egli nascondeva il viso, perduto, nel seno, nel collo, ne' capelli di lei, ne' guanciali.

A un tratto, ella gli si svincolò dalle braccia, con una terribile espressione d'orrore in tutte quante le membra, più bianca de' guanciali, sfigurata più che s'ella fosse allora allora balzata di tra le braccia della Morte.

Quel nome! Quel nome! Ella aveva udito quel nome!

Un gran silenzio le vuotò l'anima. Le si aprì, dentro, un di quegli abissi in cui tutto il mondo sembra scomparire all'urto d'un pensiero unico. Ella non udiva più altro; ella non udiva più nulla. Andrea gridava, supplicava, si disperava invano.

da SAGGIO L'UMORISMO (1908): LUIGI PIRANDELLO

“LA DIFFERENZA TRA IL COMICO E L'UMORISTICO”

Ebbene (...) da questa analisi però, da questa scomposizione, un altro sentimento sorge o spira: quello che potrebbe chiamarsi, e che io difatti chiamo il sentimento del contrario.

Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d'abiti giovanili. Mi metto a ridere. Avverto che quella vecchia signora è il contrario di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è appunto un avvertimento del contrario. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s'inganna che parata così, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l'amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo avvertimento del contrario mi ha fatto passare a questo sentimento del contrario. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l'umoristico.”

da ROMANZO “IL FU MATTIA PASCAL” di LUIGI PIRANDELLO

CAPITOLO I - PREMESSA

Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal. E me ne approfittavo. Ogni qual volta qualcuno de' miei amici o conoscenti dimostrava d'aver perduto il senno fino al punto di venire da me per qualche consiglio o suggerimento, mi stringevo nelle spalle, socchiudevo gli occhi e gli rispondevo:

– Io mi chiamo Mattia Pascal.

– Grazie, caro. Questo lo so.

– E ti par poco?

Non pareva molto, per dir la verità, neanche a me. Ma ignoravo allora che cosa volesse dire il non sapere neppur questo, il non poter più rispondere, cioè, come prima, all'occorrenza:

– Io mi chiamo Mattia Pascal.

Qualcuno vorrà bene compiangermi (costa così poco), immaginando l'atroce cordoglio d'un disgraziato, al quale avvenga di scoprire tutt'a un tratto che... sì, niente, insomma: né padre, né madre, né come fu o come non fu; e vorrà pur bene indignarsi (costa anche meno) della corruzione dei costumi, e de' vizii, e della tristezza dei tempi, che di tanto male possono esser cagione a un povero innocente.

Ebbene, si accomodi. Ma è mio dovere avvertirlo che non si tratta propriamente di questo. Potrei qui esporre, di fatti, in un albero genealogico, l'origine e la discendenza della mia famiglia e dimostrare come qualmente non solo ho conosciuto mio padre e mia madre, ma e gli antenati miei e le loro azioni, in un lungo decorso di tempo, non tutte veramente lodevoli.

E allora?

Ecco: il mio caso è assai più strano e diverso; tanto diverso e strano che mi faccio a narrarlo.

Fui, per circa due anni, non so se più cacciatore di topi che guardiano di libri nella biblioteca che un monsignor Boccamazza, nel 1803, volle lasciar morendo al nostro Comune. È ben chiaro che questo Monsignore dovette conoscer poco l'indole e le abitudini de' suoi concittadini; o forse sperò che il suo lascito dovesse col tempo e con la comodità accendere nel loro animo l'amore per lo studio. Finora, ne posso rendere testimonianza, non si è acceso: e questo dico in lode de' miei concittadini: Del dono anzi il Comune si dimostrò così poco grato al Boccamazza, che non volle neppure erigergli un mezzo busto pur che fosse, e i libri lasciò per molti e molti anni accatastati in un vasto e umido magazzino, donde poi li trasse, pensate voi in quale stato, per allogarli nella chiesetta fuori mano di Santa Maria Liberale, non so per qual ragione sconosciuta. Qua li affidò, senz'alcun discernimento, a titolo di beneficio, e come sinecura, a qualche sfaccendato [...] Tal sorte toccò anche a me; e fin dal primo giorno io concepì così misera stima dei libri, sieno essi a stampa o manoscritti (come alcuni antichissimi della nostra biblioteca), che ora non mi sarei mai e poi mai messo a scrivere, se, come ho detto, non stimassi davvero strano il mio caso e tale da poter servire d'ammaestramento a qualche curioso lettore, che [...], capitasse in questa biblioteca, a cui io lascio questo mio manoscritto, con l'obbligo però che nessuno possa aprirlo se non cinquant'anni dopo la mia terza, ultima e definitiva morte.

Giacché, per il momento (e Dio sa quanto me ne duole), io sono morto, sì, già due volte, ma la prima per errore, e la seconda... sentirete.

CAPITOLO XV- IO E L'OMBRA MIA –

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, Sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente. Una smania mala mi aveva preso, quasi

adunghiandomi il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

«E se mi metto a correre,» pensai, «mi seguirà!»

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammannire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stia: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Rientrando in casa...

CAPITOLO XVIII - IL FU MATTIA PASCAL-

E Oliva? L'ho incontrata per via, qualche domenica, all'uscita della messa, col suo bambino di cinque anni per mano, florido e bello come lei: – mio figlio! Ella mi ha guardato con occhi affettuosi e ridenti, che m'han detto in un baleno tante cose...

Basta. Io ora vivo in pace, insieme con la mia vecchia zia Scolastica, che mi ha voluto offrir ricetto in casa sua. La mia bislacca avventura m'ha rialzato d'un tratto nella stima di lei. Dormo nello stesso letto in cui morì la povera mamma mia, e passo gran parte del giorno qua, in biblioteca, in compagnia di don Eligio, che è ancora ben lontano dal dare assetto e ordine ai vecchi libri polverosi.

Ho messo circa sei mesi a scrivere questa mia strana storia, aiutato da lui. Di quanto è scritto qui egli serberà il segreto, come se l'avesse saputo sotto il sigillo della confessione.

Abbiamo discusso a lungo insieme su i casi miei, e spesso io gli ho dichiarato di non saper vedere che frutto se ne possa cavare.

– Intanto, questo, – egli mi dice: – che fuori della legge e fuori di quelle particolarità, liete o tristi che sieno, per cui noi siamo noi, caro signor Pascal, non è possibile vivere.

Ma io gli faccio osservare che non sono affatto rientrato né nella legge, né nelle mie particolarità. Mia moglie è moglie di Pomino, e io non saprei proprio dire ch'io mi sia.

Nel cimitero di Miragno, su la fossa di quel povero ignoto che s'uccise alla Stia, c'è ancora la lapide dettata da Lodoletta:

COLPITO DA AVVERSI FATI
MATTIA PASCAL
BIBLIOTECARIO
CUOR GENEROSO ANIMA APERTA
QUI VOLONTARIO
RIPOSA
LA PIETA' DEI CONCITTADINI
QUESTA LAPIDE POSE

Io vi ho portato la corona di fiori promessa e ogni tanto mi reco a vedermi morto e sepolto là. Qualche curioso mi segue da lontano; poi, al ritorno, s'accompagna con me, sorride, e – considerando la mia condizione – mi domanda:

– Ma voi, insomma, si può sapere chi siete?

Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi e gli rispondo:

– Eh, caro mio... Io sono il fu Mattia Pascal.

da NOVELLE PER UN ANNO "IL TRENO HA FISCHIATO" DI LUIGI PIRANDELLO

Ero suo vicino di casa, e non io soltanto, ma tutti gli altri inquilini della casa si domandavano con me come mai quell'uomo potesse resistere in quelle condizioni di vita. Aveva con sé tre cieche, la moglie, la suocera e la sorella della suocera: queste due, vecchissime, per cataratta; l'altra, la

moglie, senza cataratta, cieca fissa; palpebre murate. Tutt'e tre volevano esser servite. Strillavano dalla mattina alla sera perché nessuno le serviva. Le due figliuole vedove, raccolte in casa dopo la morte dei mariti, l'una con quattro, l'altra con tre figliuoli, non avevano mai né tempo né voglia da badare ad esse; se mai, porgevano qualche aiuto alla madre soltanto. Con lo scarso provento del suo impieguccio di computista poteva Belluca dar da mangiare a tutte quelle bocche? Si procurava altro lavoro per la sera, in casa: carte da ricopiare. E ricopiava tra gli strilli indiatolati di quelle cinque donne e di quei sette ragazzi finché essi, tutt'e dodici, non trovavan posto nei tre soli letti della casa. Letti ampi, matrimoniali; ma tre.

[...] Alla fine, si faceva silenzio, e Belluca seguitava a ricopiare fino a tarda notte, finché la penna non gli cadeva di mano e gli occhi non gli si chiudevano da sé. Andava allora a buttarsi, spesso vestito, su un divanaccio sgangherato, e subito sprofondava in un sonno di piombo, da cui ogni mattina si levava a stento, più intontito che mai.

da NOVELLE PER UN ANNO "LA PATENTE" DI LUIGI PIRANDELLO

Era veramente iniquo quel processo là: iniquo perché includeva una spietata ingiustizia contro alla quale un pover'uomo tentava disperatamente di ribellarsi senza alcuna probabilità di scampo. C'era in quel processo una vittima che non poteva prendersela con nessuno.Perché, in verità, era un caso insolito e speciosissimo quello d'un jettatore che si querelava per diffamazione contro i primi due che gli erano caduti sotto gli occhi nell'atto di far gli scongiuri di rito al suo passaggio.

Diffamazione? Ma che diffamazione, povero disgraziato, se già da qualche anno era diffusissima in tutto il paese la sua fama di jettatore? se innumerevoli testimoni potevano venire in tribunale a giurare che egli in tante e tante occasioni aveva dato segno di conoscere quella sua fama, ribellandosi con proteste violente?

Mi pagheranno per farmi andar via! Mi metterò a ronzare attorno a tutte le fabbriche; mi pianterò innanzi a tutte le botteghe; e tutti, tutti mi pagheranno la tassa, lei dice dell'ignoranza? io dico la tassa della salute! Perché, signor giudice, ho accumulato tanta bile e tanto odio, io, contro tutta questa schifosa umanità, che veramente credo d'averne ormai in questi occhi la potenza di far crollare dalle fondamenta una intera città! Il giudice D'Andrea, ancora con la testa tra le mani, aspettò un pezzo che l'angoscia che gli serrava la gola desse adito alla voce. Ma la voce non volle venir fuori; e allora egli, socchiudendo dietro le lenti i piccoli occhi plumbei, stese le mani e abbracciò il Chiàrchiaro a lungo, forte forte, a lungo. Questi lo lasciò fare. – Mi vuol bene davvero? – gli domandò. – E allora istruisca subito il processo, e in modo da farmi avere al più presto quello che desidero. – La patente? Il Chiàrchiaro protese di nuovo il braccio, batté la canna d'India sul pavimento e, portandosi l'altra mano al petto, ripeté con tragica solennità: – La patente.

da ALLEGRIA Sezione NAUFRAGI –MATTINA - di GIUSEPPE UNGARETTI

Santa Maria La Longa il 26 gennaio 1917

M'illumino
d'immenso

da ALLEGRIA(1919) Sezione IL PORTO SEPOLTO –VEGLIA - di GIUSEPPE UNGARETTI

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
nel mio silenzio
ho scritto

lettere piene d'amore

Non sono mai stato
Tanto
attaccato alla vita

da ALLEGRIA (1919) – FRATELLI - di GIUSEPPE UNGARETTI

Di che reggimento siete
fratelli?
Parola tremante
nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla
sua fragilità
Fratelli

da ACQUE E TERRE (1930) - Ed è subito sera – di SALVATORE QUASIMODO

Ognuno sta solo sul cuor della terra
trafitto da un raggio di sole:
ed è subito sera.

da GIORNO DOPO GIORNO (1947)

-MILANO, AGOSTO 1943 - di SALVATORE QUASIMODO

Invano cerchi tra la polvere,
povera mano, la città è morta.
È morta: s'è udito l'ultimo rombo
sul cuore del Naviglio. E l'usignolo
è caduto dall'antenna, alta sul convento,
dove cantava prima del tramonto.
Non scavate pozzi nei cortili:
i vivi non hanno più sete.
Non toccate i morti, così rossi, così gonfi:
lasciateli nella terra delle loro case:
la città è morta, è morta.

-ALLE FRONDE DEI SALICI -

E come potevano noi cantare
Con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento.

-UOMO DEL MIO TEMPO -

Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,

alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
Quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
Salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

da POESIA CONSIDERATE SE QUESTO È UN UOMO di PRIMO LEVI

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

dal LIBRO “SE QUESTO E’ UN UOMO di PRIMO LEVI CAPITOLO 1 “IL VIAGGIO”

Ero stato catturato dalla Milizia fascista il 13 dicembre 1943. Avevo ventiquattro anni, poco senno, nessuna esperienza, e una decisa propensione, favorita dal regime di segregazione a cui da quattro anni le leggi razziali mi avevano ridotto, a vivere in un mio mondo scarsamente reale, popolato da civili fantasmi cartesiani, da sincere amicizie maschili e da amicizie femminili esangui. Coltivavo un moderato e astratto senso di ribellione.

Non mi era stato facile scegliere la via della montagna, e contribuire a mettere in piedi quanto, nella opinione mia e di altri amici di me poco più esperti, avrebbe dovuto diventare una banda partigiana affiliata a «Giustizia e Libertà». Mancavano i contatti, le armi, i quattrini e l'esperienza per procurarseli; mancavano gli uomini capaci, ed eravamo invece sommersi da un diluvio di gente squalificata, in buona e in mala fede, che arrivava lassù dalla pianura in cerca di una organizzazione inesistente, di quadri, di armi, o anche solo di protezione, di un nascondiglio, di un fuoco, di un paio di scarpe.

A quel tempo, non mi era stata ancora insegnata la dottrina che dovevo più tardi rapidamente imparare in Lager, e secondo la quale primo ufficio dell'uomo è perseguire i propri scopi con mezzi idonei, e chi sbaglia paga; per cui non posso che considerare conforme a giustizia il successivo svolgersi dei fatti[...]

[...]La portiera fu aperta con fragore, il buio echeggiò di ordini stranieri, e di quei barbarici latrati dei Tedeschi quando comandano, che sembrano dar vento a una rabbia vecchia di secoli. Ci apparve una vasta banchina illuminata da riflettori. Poco oltre, una fila di autocarri. Poi tutto tacque di nuovo. Qualcuno tradusse: bisognava scendere coi bagagli, e depositare questi lungo il treno. In un momento la banchina fu brulicante di ombre: ma avevamo paura di rompere quel silenzio, tutti si affacciavano intorno ai bagagli, si cercavano, si chiamavano l'un l'altro, ma timidamente, a mezza voce[...]

Una decina di SS stavano in disparte, l'aria indifferente, piantati a gambe larghe. A un certo momento, penetrarono fra di noi, e, con voce sommessa, con visi di pietra, presero a interrogarci rapidamente, uno per uno, in cattivo italiano. Non interrogavano tutti, solo qualcuno. «Quanti anni? Sano o malato?» e in base alla risposta ci indicavano due diverse direzioni[...]

Tutto era silenzioso come in un acquario, e come in certe scene di sogni. Ci saremmo attesi qualcosa di più apocalittico: sembravano semplici agenti d'ordine. Era sconcertante e disarmante. Qualcuno osò chiedere dei bagagli: risposero «bagagli dopo»; qualche altro non voleva lasciare la moglie: dissero «dopo di nuovo insieme»; molte madri non volevano separarsi dai figli: dissero «bene bene, stare con figlio». Sempre con la pacata sicurezza di chi non fa che il suo ufficio di ogni giorno; ma Renzo indugiò un istante di troppo a salutare Francesca, che era la sua fidanzata, e allora con un solo colpo in pieno viso lo stesero a terra: era il loro ufficio di ogni giorno.

CAPITOLO 2 “SUL FONDO”

Il viaggio non durò che una ventina di minuti. Poi l'autocarro si è fermato, e si è vista una grande porta, e sopra una scritta vivamente illuminata (il suo ricordo ancora mi percuote nei sogni): ARBEIT MACHT FREI, il lavoro rende liberi.

Siamo scesi, ci hanno fatti entrare in una camera vasta e nuda, debolmente riscaldata. Che sete abbiamo! Il debole fruscio dell'acqua nei radiatori ci rende feroci: sono quattro giorni che non beviamo. Eppure c'è un rubinetto: sopra un cartello, che dice che è proibito bere perché l'acqua è inquinata. Sciocchezze, a me pare ovvio che il cartello è una beffa, «essi» sanno che noi moriamo di sete, e ci mettono in una camera e c'è un rubinetto. Io bevo, e incito i compagni a farlo; ma devo sputare, l'acqua è tiepida e dolciastra, ha odore di palude.

Questo è l'inferno. Oggi, ai nostri giorni, l'inferno deve essere così, una camera grande e vuota, e noi stanchi stare in piedi, e c'è un rubinetto che gocciola e l'acqua non si può bere, e noi aspettiamo qualcosa di certamente terribile e non succede niente e continua a non succedere niente. Come pensare? Non si può più pensare, è come essere già morti. Qualcuno si siede per terra. Il tempo passa goccia a goccia.

[...]Entrano con violenza quattro con rasoi, pennelli e tosatrici, hanno pantaloni e giacche a righe, un numero cucito sul petto; forse sono della specie di quegli altri di stasera (stasera o ieri sera?); ma questi sono robusti e floridi. Noi facciamo molte domande, loro invece ci agguantano e in un momento ci troviamo rasi e tosati. Che facce goffe abbiamo senza capelli! I quattro parlano una lingua che non sembra di questo mondo, certo non è tedesco, io un poco il tedesco lo capisco.

Finalmente si apre un'altra porta: eccoci tutti chiusi, nudi tosati e in piedi, coi piedi nell'acqua, è una sala di docce. Siamo soli, a poco a poco lo stupore si scioglie e parliamo, e tutti domandano e nessuno risponde. Se siamo nudi in una sala di docce, vuol dire che faremo la doccia. Se faremo la doccia, è perché non ci ammazzano ancora. E allora perché ci fanno stare in piedi, e non ci danno da bere, e nessuno ci spiega niente, e non abbiamo né scarpe né vestiti ma siamo tutti nudi coi piedi nell'acqua, e fa freddo ed è cinque giorni che viaggiamo e non possiamo neppure sederci.

[...]Il mio nome è 174 517; siamo stati battezzati, porteremo finché vivremo il marchio tatuato sul braccio sinistro.

L'operazione è stata lievemente dolorosa, e straordinariamente rapida: ci hanno messi tutti in fila, e ad uno ad uno, secondo l'ordine alfabetico dei nostri nomi, siamo passati davanti a un abile funzionario munito di una specie di punteruolo dall'ago cortissimo. Pare che questa sia

l'iniziazione vera e propria: solo «mostrando il numero» si riceve il pane e la zuppa. Sono occorsi vari giorni, e non pochi schiaffi e pugni, perché ci abituassimo a mostrare il numero prontamente, in modo da non intralciare le quotidiane operazioni annonarie di distribuzione; ci son voluti settimane e mesi perché ne apprendessimo il suono in lingua tedesca. E per molti giorni, quando l'abitudine dei giorni liberi mi spinge a cercare l'ora sull'orologio a polso, mi appare invece ironicamente il mio nuovo nome, il numero trapunto in segni azzurrognoli sotto l'epidermide.

CAPITOLO 11“IL CANTO DI ULISSE”

[...] il Pikolo (che di solito non ha più di diciassette anni) non lavora manualmente, ha mano libera sui fondi della marmitta del rancio e può stare tutto il giorno vicino alla stufa: «perciò» ha diritto a mezza razione supplementare, ed ha buone probabilità di divenire amico e confidente del Kapo, dal quale riceve ufficialmente gli abiti e le scarpe smesse. Ora, Jean era un Pikolo eccezionale. Era scaltro e fisicamente robusto, e insieme mite e amichevole: pur conducendo con tenacia e coraggio la sua segreta lotta individuale contro il campo e contro la morte, non trascurava di mantenere rapporti umani coi compagni meno privilegiati; d'altra parte, era stato tanto abile e perseverante da affermarsi nella fiducia di Alex, il Kapo.

[...]Pikolo mi diede una delle due stanghe, e ci incamminammo sotto un chiaro cielo di giugno. Cominciavo a ringraziarlo, ma mi interruppe, non occorre. Si vedevano i Carpazi coperti di neve. Respirai l'aria fresca, mi sentivo insolitamente leggero.

[..]. Il rancio si ritirava a un chilometro di distanza; bisognava poi ritornare con la marmitta di cinquanta chili infilata nelle stanghe.

Era un lavoro abbastanza faticoso, però comportava una gradevole marcia di andata senza carico, e l'occasione sempre desiderabile di avvicinarsi alle cucine.

Rallentammo il passo. Pikolo era esperto, aveva scelto accortamente la via in modo che avremmo fatto un lungo giro, camminando almeno un'ora, senza destare sospetti. Parlavamo delle nostre case, di Strasburgo e di Torino, delle nostre letture, dei nostri studi. Delle nostre madri: come si somigliano tutte le madri! Anche sua madre lo rimproverava di non saper mai quanto denaro aveva in tasca; anche sua madre si sarebbe stupita se avesse potuto sapere che se l'era cavata, che giorno per giorno se la cavava.

Passa Frenkel, la spia. Accelerare il passo, non si sa mai, quello fa il male per il male.

... Il canto di Ulisse. Chissà come e perché mi è venuto in mente: ma non abbiamo tempo di scegliere, quest'ora già non è più un'ora. Se Jean è intelligente capirà. Capirà: oggi mi sento da tanto.

... Chi è Dante. Che cosa è la Commedia. Quale sensazione curiosa di novità si prova, se si cerca di spiegare in breve che cosa è la Divina Commedia. Come è distribuito l'Inferno, cosa è il contrappasso. Virgilio è la Ragione, Beatrice è la Teologia.

Jean è attentissimo, ed io comincio, lento e accurato:

Ecco, attento Pikolo, apri gli orecchi e la mente, ho bisogno che tu capisca:

Considerate la vostra semenza:

Fatti non foste a viver come bruti,

Ma per seguir virtute e conoscenza.

Come se anch'io lo sentissi per la prima volta: come uno squillo di tromba, come la voce di Dio. Per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono.

Pikolo mi prega di ripetere. Come è buono Pikolo, si è accorto che mi sta facendo del bene. O forse è qualcosa di più: forse, nonostante la traduzione scialba e il commento pedestre e frettoloso, ha ricevuto il messaggio, ha sentito che lo riguarda, che riguarda tutti gli uomini in travaglio, e noi in specie; e che riguarda noi due, che osiamo ragionare di queste cose con le stanghe della zuppa sulle spalle[...]

**PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER
L'ORIENTAMENTO
P.C.T.O.**

Il P.C.T.O. (ex A.S.L.) così ridenominato dal comma 784 dell'art.1 del decreto legislativo n.145/2018, prevede l'organizzazione di progetti innovativi di alternanza con le seguenti caratteristiche:

- offrire a tutti gli studenti dai 15 ai 18 anni l'opportunità di apprendere mediante esperienze didattiche in ambienti lavorativi privati, pubblici e del terzosectore;
- valorizzare una formazione congiunta tra scuola e mondo dellavoro;
- assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, anche l'acquisizione di maggiori competenze per l'occupabilità e l'auto-imprenditorialità.

Gli obiettivi del P.C.T.O. in sintesi, sono i seguenti:

- Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente;
- Favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- Fornire elementi di orientamento professionale;
- Integrare i saperi didattici con i saperi operativi;
- Acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

ATTIVITÀ SVOLTE A SCUOLA NEL TRIENNIO DALLA CLASSE (3[^] – 4[^] – 5[^])

- Corso base e specifico di sicurezza sui luoghi di lavoro
- Progettazione, realizzazione, installazione e disinstallazione struttura "Natività in acqua" e relativo impianto di illuminazione su richiesta del Comune di Giarre
- Manutenzione impianto di scarico lavello laboratorio di chimica
- Installazione LIM nelle classi IIIA, IVA, VD+F
- Partecipazione alla giornata sulla salvaguardia dell'ambiente
- Partecipazione alla conferenza "il compostaggio" 6 giugno 2019
- Visita impianto eolico (Tutor prof. Tomarchio Salvatore)
- Pianificazione per trasferimento laboratori (inglese, informatica, elettrico e telecomunicazione) dalla sede Majorana alla sede Sabin (novembre-febbraio a.s.2019/2020)
- Le attività di P.C.T.O. svolte dagli studenti sono riportate nella Relazione Finale predisposta dal Tutor Scolastico, che costituisce allegato al presente documento.

PERCORSI di CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Il Consiglio di classe, in linea con il "Nuovo insegnamento introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado – o insegnamento trasversale Cittadinanza e Costituzione"(art.1 della Legge n.169 del 30/10/2008) e coerente con gli obiettivi trasversali fissati nel "Documento di Programmazione delle Attività Educative e Didattiche ad inizio anno scolastico, ha tracciato un percorso, le cui attività svolte dalla classe in conformità con il PTOF, sono state argomentate, richiamando i vari articoli della Costituzione e declinate nei seguenti ambiti:

AMBITO	ARTICOLI COSTITUZIONE	ATTIVITA'
--------	-----------------------	-----------

<p>EDUCAZIONE alla LEGALITA':</p> <p>Favorire comportamenti positivi ispirati all'utilizzo di buone pratiche legate al rispetto delle regole, di se stessi e del prossimo. Condannare ogni forma di violenza e sviluppare sentimenti di solidarietà e tolleranza</p>	<p>Art. 2 La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Ognuno di noi ha diritti e doveri.</p> <p>Art.3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.</p> <p>Art.10 la Repubblica protegge gli stranieri, adeguandosi al diritto internazionale e li accoglie se sono privati della libertà nel loro paese. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.</p>	<p>1.Celebrazione della "Giornata della Shoah." Liliana Segre incontra gli studenti milanesi agli Arcimboldi in occasione della Giornata della Memoria L'incontro-testimonianza è presentato dal giornalista Ferruccio De Bortoli, presidente della Fondazione Memoriale della Shoah di Milano.</p> <p>L'evento è organizzato dall'Associazione Figli della Shoah.</p>
<p>EDUCAZIONE All'AMBIENTE E TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO</p> <p>Gestire i propri comportamenti in rapporto agli ecosistemi allo scopo di vivere in modo sostenibile, senza cioè alterare del tutto gli equilibri naturali. Sensibilizzare a tematiche connesse alla tutela dell'ambiente per la salvaguardia del nostro pianeta.</p>	<p>Art.9 La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione</p>	<p>1.Progetto Cinema "Le mani sulla città" è un progetto MIUR/MIBACT che vede come partner Cortosplash. Lo scopo è quello di aprire un dibattito su opere audiovisive dedicate ai temi dell'ecologia, dell'ambiente e dell'impatto antropico a 56 anni dal capolavoro di Francesco Rosi "Le mani sulla città" film di impegno civile, di denuncia della corruzione e della speculazione edilizia dell'Italia degli anni sessanta.</p>

<p>EDUCAZIONE alla SALUTE e alla SICUREZZA SUL POSTO di LAVORO :</p> <p>Promuovere adeguati stili di vita rappresenta il più efficace mezzo di prevenzione per mettere</p>	<p>Art.32 La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per</p>	<p>1. AVIS Giornata donazione del 10/12/2019 "vado...dono...ridono"</p> <p>2.Conferenza AIRC "Per uno stile di vita corretto...evitare le cattive abitudini" a cura del Prof. Francesco Trimarchi</p>
---	--	---

in grado le persone di avere un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla.	disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.	
Favorire la conoscenza del sistema di tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Il lavoratore deve essere consapevole dei rischi connessi allo svolgimento della sua mansione, dei possibili danni al suo benessere e a quello degli altri lavoratori.	Il Decreto Legislativo 81/2008 anche detto "Testo Unico" di salute e sicurezza sul lavoro, ha riordinato e riformato le principali norme previgenti in materia, andando ad abolire tutte le leggi emanate a partire dagli anni 50 fino al 2008, inclusi la 626/94, la 494/96 (sicurezza sul lavoro nei cantieri edili) e la 493/96 (segnaletica di sicurezza)	1. Formazione generale e specifica dei lavoratori sul posto di lavoro a rischio medio Ing. C. Clienti - ASPP
EDUCAZIONE ALL'ORIENTAMENTO Preparare gli alunni al fare e a scegliere il proprio futuro. Dare le corrette informazioni sui temi del lavoro e dell'orientamento, digitalizzazione e automazione, quali strumenti di inserimento nel mercato del lavoro.	Art. 4 La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.	1. Salone dello Studente Centro fieristico le Ciminiere CATANIA

Durante la fase in modalità a distanza, gli alunni tramite piattaformaGSuiteClassroom hanno condiviso dei files inerenti ai seguenti argomenti:

1. Cenni storici Dallo Statuto alla Costituzione Italiana
2. Analisi e commento degli artt. 1-2-3-4-7-9-11-12 e degli artt. 32 e 34
3. Unione Europea (scopi e principi)
4. O.N.U. e N.A.T.O (scopi e principi)
5. Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (cenni) artt. 1-2-3

COLLOQUIO D'ESAME

Gli alunni, sono stati puntualmente informati sulle novità riguardanti l'esame di stato. L'Ordinanza Ministeriale del 16/5/ 2020 è stata condivisa in video conferenza con la classe, letta, commentata e chiarita nelle parti essenziali. Particolare attenzione è stato dato all'art. 17 comma 1 concernente la modalità di svolgimento e l'arco di tempo delle fasi del colloquio d'esame della durata complessiva indicativa di 60 minuti. Per quanto riguarda la valutazione della prova orale, la Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	

discipline del curriculum, particolare riferimento a quell'indirizzo	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	

riflessione sulle esperienze personali	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
		Punteggiototaledellaprova		

IL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	
ALIA ROSARIO	
CERVONE MARIALUISA	
CLIENTI AGATA	
CLIENTI CARMELO	
LO MONACO ANTONIO	
RUSSO ORAZIO	
TOMARCHIO SALVATRICE	
TROVATO PIETRO	
VETRI SEBASTIANA	
ZAPPALÀ LEONARDO	

Giarre, 25 maggio 2020

PROGRAMMI

PROGRAMMA di SCIENZE MOTORIE

Docente: Prof.ssa A. Clienti

1. L'apparato cardio-circolatorio :
2. Il cuore, i vasi sanguigni, il sangue.
3. Gli adattamenti cardio- circolatori all'allenamento.
4. I parametri cardiaci.

5. Il sistema muscolare:
6. La fibra muscolare.
7. I meccanismi energetici del lavoro muscolare.

8. Il doping.

9. Storia delle Olimpiadi antiche e moderne.
10. Le Olimpiadi di Berlino del 1936.
11. Le Olimpiadi di Città del Messico del 1968

Docente

Prof.ssa Agata Clienti

PROGRAMMA di TECNOLOGIE MECCANICHE E APPLICAZIONI (TM.A.)

Docente: Prof.reC. Clienti

COMPETENZE MINIME PREVISTE PER IL QUINTO ANNO

Per il quinto anno sono considerati obiettivi minimi di apprendimento:

- Conoscere i metodi: di raccolta ed elaborazione dati, di pianificazione, di rappresentazione grafica di un progetto e le tecniche di risoluzione dei problemi;
- Conoscere il ciclo di vita di un prodotto e saperlo valutare, il concetto di affidabilità e la sua misura;
- Saper pianificare il progetto in funzione della manutenzione;
- Conoscere i concetti di guasto e affidabilità di elementi, apparecchiature, componenti e impianti.

Relativamente alla programmazione della disciplina teorica si rimanda alle considerazioni, obiettivi trasversali, metodi di insegnamento, strategie di recupero e valutazioni a quanto specificato in sede dipartimentale

PROGRAMMA PER LA QUINTA CLASSE - OBIETTIVI, MEZZI, CONTENUTI

MODULO 1: Statistica e project management

OBIETTIVI:

- conoscere i metodi di raccolta ed elaborazione dati;
- conoscere i metodi di pianificazione e di rappresentazione grafica di un progetto;
- conoscere le tecniche di risoluzione dei problemi;

CONTENUTI:

1. DISTRIBUZIONI STATISTICHE;
2. ELEMENTI DI ANALISI PREVISIONALE (cenni);
3. PROJECT MANAGEMENT (cenni);

MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO: libro di testo, appunti delle lezioni

MODULO 2: Affidabilità e manutenzione

OBIETTIVI:

- conoscere il ciclo di vita di un prodotto e sua valutazione;
- conoscere il concetto di affidabilità e sua misura;
- conoscere il linguaggio tecnico dell'argomento;
- conoscere i parametri caratteristici dell'affidabilità e le varie tipologie di guasto;

- conoscere i metodi per la valutazione dell'affidabilità.

CONTENUTI:

1. CICLO DI VITA DI UN PRODOTTO;
2. Studio di casi pratici (impianti frigoriferi ad espansione);
Cenni sul ciclo di riferimento;
Studio dei componenti reali in grado di realizzare le trasformazioni ideali;
Studio di casi pratici, efficienza energetica edifici:
Raccolta dati caratteristici dell'edificio e dei parametri che influenzano direttamente e/o indirettamente la prestazione energetica
Raccolta dati dei consumi energetici, elaborazione ed estrapolazione dei dati.
3. CONCETTI RELATIVI ALL'AFFIDABILITA';
4. GUASTI e ALBERI DEI GUASTI;

ATTIVITA' DI LABORATORIO

1. IMPIANTI IDRAULICI - IMPIANTI FRIGORIFERI - MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA

Pompe, potenze, portate, prevalenze e perdite di carico su impianti idraulici.
il ciclo frigorifero: componenti, funzionamento e guasti.

Le parti principali del motore a combustione interna.

2. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Metodi di ricerca dei guasti;

Smontaggio, sostituzione e rimontaggio di apparecchiature;

Elementi della documentazione tecnica;

Utilizzo di software di diagnostica e di controllo degli apparati

MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO: libro di testo, appunti delle lezioni, videoconferenze

COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI: TTIM, TEEA, LAB TECNOLOGICO

I Docenti:

Prof. Ing. Carmelo Clienti

ITP - Prof. Leonardo Zappalà

PROGRAMMA di LINGUA E CIVILTÀ' INGLESE

Docente: Prof.ssa M.L. Cervone

TESTO: **ENGLISH FOR NEW TECHNOLOGY** – K. O'Malley Pearson/Longman

Microprocessors:

- What is a microprocessor;
- The microprocessor;
- Logic gates.

Electromagnetism and motors:

- Electricity and magnetism;
- Simple applications of electromagnetism - Fuel gauge system;
- The electric motor;
- Types of electric motor;
- DC motors;
- AC motors.

Electric cars:

- Electric cars: advantages and disadvantages;
- How a hybrid car works.

World history in the 20th century:

- A new world;
- World War I;
- The Russian Revolution;
- The Great Depression;
- World War II.

Argomenti Cittadinanza e Costituzione:

- Main steps towards a new world organization:
- United Nations Organization;
- The Universal Declaration of Human Rights (Art. 1,2,3);
- European Union.

Docente

Prof.ssa Maria Luisa Cervone

PROGRAMMA di TECNOLOGIE ELETTRICO - ELETTRONICHE E APPLICAZIONI (T.E.E.A.)

Docente: Prof.re A. Lo Monaco

Programma

Modulo.1

Tipologia dei materiali impiegati, conduttori, semiconduttori, isolanti. Materiale elettrico secondo le norme CEI. Impiego dei conduttori elettrici, colori dei conduttori impiegati nell'abitazione, tipi di cavi, sezione dei cavi, caduta di tensione di una linea elettrica.

Protezioni di un impianto elettrico, caratteristiche dei dispositivi magneto-termico differenziali. Caratteristiche della tensione alternata, tensione picco-picco, valore efficace, Valore medio, potenza attiva, reattiva, e apparente. Funzione della messa a terra di un impianto elettrico. Misura della corrente e della tensione, della resistenza.

Modulo 2

Laboratorio misure elettroniche

Il multimetro digitale, l'oscilloscopio funzionamento e applicazioni. Uso di software per disegno e simulazione dei circuiti elettronici. Misure su circuiti RC, RL, RCL. Misura di potenza in corrente alternata Misure sui raddrizzatori. Caratteristiche di un diodo, varie tipologie di diodi, funzionamento di transistor come interruttore e come amplificatore.

Raddrizzatore ad una semionda, visualizzazione delle forme d'onda. Raddrizzatore a ponte di Graetz. Ripple, Stabilizzatore di tensione a diodo zener. Alimentatore stabilizzato. Misure su transistor e amplificatori Transistor come interruttore, polarizzazione BJT. Transistor come amplificatore: calcolo e misura del guadagno. Transistor NPN e PNP

Modulo.3

Amplificatori operazionali

Funzionamento e le applicazioni principali degli amplificatori operazionali Ideali e Reali.

Configurazioni più usate Configurazione invertente, Configurazione non invertente.

Caratteristiche generali degli Amplificatori operazionali, esercitazione con A.O come sommatore

Modulo 4.

Rilevamento delle grandezze tensioni e corrente nei circuiti RC con ausilio di EXCEL rappresentazione grafica in funzione del tempo delle tensioni e corrente. Impiego dell'oscilloscopio digitale per rilevare le forme d'onda. esercitazione laboratorio montaggio multivibratore astabile 555 con calcolo e progetto di un'onda quadra con duty cycle.

Progetto di un circuito elettronico con NE555 per l'accensione di un relé ritardato di 2 secondi. Conversione con tabella EXCEL della conversione decimale binario, decimale HEX di un numero. Tipologie porte logiche AND-OR-NOT. Tabella della Verità.

Modulo 5.

esercitazione di Laboratorio; progetto e dimensionamento di un multivibratore astabile, misurazione con oscilloscopio digitale a 2 canali con rilevamento delle forme d'onda in uscita della carica e scarica del condensatore. contatore BCD a 2 cifre. esercitazione con inverter nella configurazione 555. Disturbi elettrici nel relè e sua eliminazione. collaudo montaggio LCD con Arduino. cablaggio rete Ethernet e verifica di funzionamento della rete. Tipologie di trasduttori e analisi delle caratteristiche. codice sorgente con Arduino per accensione e spegnimento di un diodo led. Lettura di un'informazione analogica con arduino. funzioni del transistor come interruttore e amplificatore, esempio e analogia idraulica di una valvola a 2 vie.

Modulo 6.

Sicurezza sul lavoro in ambiti specifici.

Differenza tra rischio e pericolo . le principali figure che partecipano alla gestione della sicurezza. i ruoli del personale nei riguardi del lavoro elettrico. Le principali responsabilità del datore di lavoro e delle persone preposte in ambito della sicurezza. Le grandezze fondamentali relativamente ai guasti delle apparecchiature , Guasti, Manutenzione.

Giarre 22/05/2020

Il Docente

Prof. Ing. Antonio Lo Monaco

PROGRAMMA di TECNOLOGIE E TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE (T.T.I.M.)

Docente: Prof.re A. Lo Monaco

Programma.

Modulo.1

Richiami generali Tabella del comportamento dei principali componenti passivi dell'Elettrotecnica.

Rappresentazione di grandezze sinusoidali come vettori rotanti; parametri caratteristici delle grandezze sinusoidali, Rappresentazione vettoriale.

Modulo.2

Reti elettriche in regime sinusoidale. Componenti elettrici passivi in regime sinusoidale; Retielettriche in regime sinusoidale; Funzioni trigonometriche; Misure di angoli; Rete RC, Rete RL, ReteRCL; Esercizi; Numeri complessi. Circuito Ohmico –induttivo, ohmico capacitivo, puramente ohmico.

Modulo.3

Metodi di manutenzione. Ricerca dei guasti su sistemi elettrici ed elettronici. La manutenzioneassistita via telematicacaratteristiche generali.

Modulo.4

Corrente continua. Analisi delle grandezza tensioni e corrente nel circuito RC con ausilio di EXCEL Rappresentazionegrafica in funzione del tempo delle tensione e corrente. carica e scarica di un circuitoRC. carica e scarica di un condensatore rappresentazione puntuale con grafico EXCEL , simulazione con oscilloscopio a 2 canali della tensione di carica e della corrente di scarica del condensatore. calcolo dello sfasamento in un circuito RC. prova pratica di laboratorio su un circuito RC, rilevamento grafico con scala dei tempi della carica e scarica della tensione del condensatore e redazione della prova mediante relazione sfasamento tensione corrente con simulazione, calcolo dello sfasamento con Excel. Principio di funzionamento di un motore in corrente continua

Modulo 5.

Corrente alternata. Circuito elettrico RLC , rappresentazione vettoriale di impedenza , sfasamento tra corrente e tensione. Calcolo dello sfasamento. Calcolo dell'impedenza e dello sfasamento. Calcolo della frequenza di risonanza.

circuiti in alternata esercitazione con rlc , sfasamento. Caratteristiche delle varie impedenze nei circuiti in alternata. triangolo impedenze , sfasamento tensione corrente. Fattore di potenza cos ϕ . Potenza istantanea, attiva e reattiva, apparente.

Modulo.6

Trifase caratteristiche tensione Picco-Picco , tensione efficace, tensione media. Richiami del 1 e 2 principio di kirchhoff e la legge di ohm. Accenno principio del funzionamento di motore trifase. Potenza trifase nei sistemi simmetrici ed equilibrati. Calcolo potenza attiva, reattiva e apparente. Calcolo sfasamento di un circuito elettrico trifase. Analisi e lettura di una targa di una macchina elettrica. motore trifase equilibrato calcolo potenza apparente. Aspetti applicativi dei motori asincroni trifase La tensione alternata sinusoidale trifase; Collegamento di un carico trifase: collegamento a stella e collegamento a triangolo; Motore asincrono trifase: descrizione; Collegamento del motore trifase: a stella e a triangolo; Avviamento dei motori asincroni trifase (problemi); Commutazione stella-triangolo. Rifasamento di un circuito trifase.

Modulo.7

Elettronica: Multivibratore astabile 555 calcolo della frequenza di lavoro. Simulazione in

laboratorio di un contatore digitale. Amplificatore operazionale nella configurazione invertente e non invertente.

Caratteristiche generali degli A.O. ideali e reali. Esercitazione in laboratorio della manutenzione di un orologio digitale. Multivibratore astabile 555. progetto e dimensionamento di un multivibratore astabile. Temporizzatore 555 monostabile. circuito con NE555 come modulatore pwm. Circuito elettronico con inverter con ewb. circuito con relè temporizzatori con 3 punti luci. Disturbi elettrici causati dalla commutazione di carichi induttivi. esercitazione di laboratorio con arduino , scrittura lettura su display LCD 16 carattere 2 righe. Esercitazione con arduino accensione e spegnimento con infrarosso.

Modulo.8

Caratteristiche fisiche di Arduino, piattaforma programmazione, hardware di Arduino.

Programmazione Arduino accensione e spegnimento di un diodo led. Programmazione arduino con led a scorrimento. caratteristiche della pulsazione a modulazione d'ampiezza. Esercitazione in laboratorio con Arduino , montaggio di diversi tipologie di semafori, semaforo a 3 led. Esercitazione con arduino; diodo RGB programma e prova delle varie composizioni di colori. Esercitazione in laboratorio, termostato con Arduino UNO impiego del sensore di temperatura LM35 e visualizzazione su display della temperatura. Cablaggio rete Ethernet in laboratorio e verifica collegamenti.

Modulo.9

Attivazione modalità di apprendimento a distanza: causa COVID-19

analisi del LM35 e sue caratteristiche, rilevamento dei valori su foglio elettronico delle tensione di uscita in funzione della temperatura , riproduzione con grafico puntuale in 2d delle grandezze in esame. Prova pratica on line con tinkercad del rilevamento della tensione d'uscita dal sensore di temperatura. prova pratica on line con tinkercad del rilevamento della tensione d'uscita dal sensore di movimento. Trasduttori piezoelettrico caratteristiche e suo funzionamento. Esercitazione con arduino accensione e spegnimento di un diodo led da 3 punti.

Il Docente

Prof. Ing. Antonio Lo Monaco

PROGRAMMA di RELIGIONE

Docente: Prof.ssa S.Tomarchio

1. La crisi ambientale “La responsabilità verso la terra”
2. Il beato Don Carlo Gnocchi
3. Don Pino Puglisi
4. I testimoni di Geova
5. San Massimiliano Kolbe
6. La bioetica
7. La clonazione
8. La Sacra Sindone
9. La Settimana Santa
10. La Chiesa al tempo del Covid 19
11. Martin Luther King
12. Nelson Mandela

Docente

Prof.ssa Salvatrice Tomarchio

PROGRAMMA di LETTERATURA ITALIANA

Docente: Prof.ssa S.Vetri

Libro di testo: M. Sanguineti- G. Salà "Laboratorio di Letteratura" vol.3 La Nuova Italia

Siti web: www.parafrasando.itwww.liberliber.it library.weschool.com

Il Positivismo

Naturalismo -Verismo

Giovanni Verga: la vita-la poetica- il pensiero

La trama del romanzo : I Malavoglia

I capitolo –La famiglia Malavoglia; XV capitolo Il ritorno e l'addio di 'Ntoni.

La trama del romanzo: Mastro Don Gesualdo; Parte Quarta, V capitolo – La morte di Gesualdo

Da Vita dei campi: Rosso Malpelo- Da Novelle rusticane – Libertà

Crisi del positivismo: Il contesto culturale e letterario del primo novecento

L'intuizionismo, il simbolismo, l'estetismo, la psicanalisi

Il Decadentismo

Giovanni Pascoli: la vita- la poetica del fanciullino

da "Myricae": Lavandare - Novembre- X

Gabriele d'Annunzio: la vita- la poetica del superuomo e dell'esteta

La trama del romanzo "Il piacere" Libro I, Cap.II - Andrea Sperelli, l'eroe dell'estetismo – Libro IV, Cap.III -La conclusione del Piacere -

La narrativa del primo novecento

Luigi Pirandello: la vita, la poetica dell'umorismo

il romanzo della crisi - La trama del romanzo " Il fu Mattia Pascal" I capitolo – Premessa;

XV capitolo- Io e l'ombra mia; XVIII Il fu Mattia Pascal.

La trama del romanzo "Uno, Nessuno e Centomila

Da " Novelle per un anno" – La patente - Il treno ha fischiato.

L'Ermetismo

Giuseppe Ungaretti: la vita, la poetica , il pensiero

Da "L'allegria " : Mattina- Veglia- Fratelli

Salvatore Quasimodo: la vita, la poetica, il pensiero

da "Acque e terre" – Ed è subito sera

da "Giorno dopo giorno" – Alle fronde dei salici – Milano, agosto 1943- Uomo del mio tempo

La Memorialistica : romanzo-documento

Primo Levi: la vita, la poetica , il pensiero

La poesia "Considerate se questo è un uomo.

La trama e la struttura dell'opera " Se questo è un uomo"

Capitolo I – Il viaggio

Capitolo II – Sul fondo

Capitolo XI - Il Canto di Ulisse

Docente

Prof.ssa Sebastiana Vetri

PROGRAMMA di STORIA

Docente: Prof.ssa S. Vetri

Libro di testo: S. Paolucci –G. Signorini ” LA STORIA in TASCA edizione Rossa IL NOVECENTO AD OGGI”- ZANICHELLI - Sito web www.cronologia.leonardo.it

LA GRANDE GUERRA COME SVOLTA STORICA:

L'Europa agli inizi del Novecento: Il logoramento degli Antichi Imperi - La prima guerra mondiale: Lo scoppio del conflitto e il primo anno di guerra -Lo svolgimento del conflitto e la vittoria dell'Intesa - Il significato storico e le eredità della guerra - La rivoluzione russa e la nascita dell'Unione Sovietica -L'economia negli anni venti e la crisi del 1929 negli USA

L'ETA' DEI TOTALITARISMI:

La crisi del dopoguerra in Italia - Il fascismo al potere - Il regime fascista
Il dopoguerra nell'Europa centrale e la Repubblica di Weimar - L'ascesa al potere di Hitler - Il regime nazista
L'ascesa di Stalin- Il regime staliniano
L'alternativa democratica: il New Deal americano

LA SECONDA GUERRA MONDIALE E IL NUOVO ORDINE INTERNAZIONALE:

La seconda guerra mondiale – Lo scoppio del conflitto- L'avanzata dell'Asse in Europa e nel Mediterraneo - L'Italia entra in guerra (1940) - Il crollo dell'Asse in Europa (1942-45)
La guerra totale - la Shoah - La Repubblica Sociale e il Regno del Sud- La Resistenza in Europa e in Italia

USA e URSS LE DUE SUPERPOTENZE:

L'Europa divisa in due blocchi contrapposti: inizia la guerra fredda - La Germania e Berlino dopo la guerra- la nascita dell'ONU- Corsa agli armamenti e crisi locali (muro di Berlino, Cuba, Guerra in Corea)- Grande crescita economica per i paesi industrializzati- Una nuova organizzazione del lavoro (fordismo e taylorismo) farà nascere la società dei consumi

L'ITALIA REPUBBLICANA: La scelta repubblicana – I risultati del referendum istituzionale del 2 giugno 1946- La Costituzione repubblicana '48 - Il “miracolo economico” (Piano Marshall)

CAMBIA LA CARTA DELL'EUROPA: Il crollo delle democrazie popolari e dell'URSS- La riunificazione delle due Germanie –1992 nascita dell'Unione Europea col trattato di Maastricht.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE : Dallo Statuto Albertino alla Costituzione Italiana

Si sono approfonditi i seguenti articoli 1-2-3-4-7-9-11-12

In linea con le direttive ministeriali si è affrontato il tema della salute con particolare riferimento

al Covid19 commentando i seguenti articoli

Art 32 diritto alla salute

Art 34 diritto all'istruzione

ONU NATO (cenni storici- principi e scopi)

UE (cenni storici- principi e scopi)

Dichiarazione Universale Diritti Umani – particolare attenzione agli art.1-2

Docente

Prof.ssa Sebastiana Vetri

PROGRAMMA di LABORATORIO TECNOLOGICO ED ESERCITAZIONE

Docente: Prof.re P.Trovato

**Libro: Luigi Caligaris Stefano Fava Carlo Tomasello Fabribio Cerri
Laboratori Tecnologici Ed Esercitazioni
Volume 4 HOEPLI**

Richiami sull'oscilloscopio
Richiami sul multimetro digitale
Informativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Motori C.C. Motori trifase e Motori passo passo
Montaggio avviamento motore passo passo
Valutazione, Ricerca e Prevenzione guasti
Analisi, ricerca e prevenzione guasti
Costi e affidabilità
Richiami su impianti elettrici civili
Impianti elettrici industriali
Documentazione Tecnica
Materiali per la manutenzione
Contratti di manutenzione
Tecniche OPERATIVE
Distinta base
Tecniche d'intervento

Docente
Prof.re Pietro Trovato

POGRAMMA di MATEMATICA

Docente: Prof.re O. Russo

1) EQUAZIONI

- Equazioni di 1° grado
- Sistemi lineari
- Equazioni di 2° grado
- Equazioni fratte

2) DISEQUAZIONI

- Disequazioni di 1° e 2° grado
- Disequazioni fratte
- Sistemi di disequazioni

3) FUNZIONI REALI DI VARIABILI REALI

- Concetto di funzione:
- Concetto di funzione reale di una variabile reale
- Intervalli
- Campo di esistenza e dominio di una funzione algebriche
- Segno della funzione

Libro di testo: **MATEMATICA BIANCO 4S (LD)- CON MATHS IN ENGLISH**

Bergamini Massimo / Trifone Anna/ Barozzi Graziella - Zanichelli Editore

Docente

Prof.re Orazio Russo

RELAZIONI FINALI

ALLEGATI

Al presente Documento vengono allegati:

- La Documentazione relativa all'alunno P.S.
- La Documentazione relativa all'attività di Alternanza Scuola-lavoro.